

# Gazzetta ufficiale

## dell'Unione europea

# C 282

50° anno

Edizione  
in lingua italiana

## Comunicazioni e informazioni

24 novembre 2007

Numero d'informazione	Sommarario	Pagina
II	<i>Comunicazioni</i>	
COMUNICAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI E DAGLI ORGANI DELL'UNIONE EUROPEA		
<b>Commissione</b>		
2007/C 282/01	Autorizzazione degli aiuti di Stato sulla base degli articoli 87 e 88 del trattato CE — Casi contro i quali la Commissione non solleva obiezioni <sup>(1)</sup> .....	1
2007/C 282/02	Autorizzazione degli aiuti di Stato sulla base degli articoli 87 e 88 del trattato CE — Casi contro i quali la Commissione non solleva obiezioni <sup>(1)</sup> .....	5
2007/C 282/03	Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata (Caso COMP/M.4696 — KKR/Harman) <sup>(1)</sup> .....	7
2007/C 282/04	Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata (Caso COMP/M.4772 — Carlyle/Zodiac Marine) <sup>(1)</sup> .....	7
2007/C 282/05	Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata (Caso COMP/M.4847 — Ineos/Champagne Céréales/Thywissen/JV) <sup>(1)</sup> .....	8
2007/C 282/06	Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata (Caso COMP/M.4863 — Bain Capital/American Standard) <sup>(1)</sup> .....	8
2007/C 282/07	Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata (Caso COMP/M.4895 — Mol/Italiana Energia e Servizi) <sup>(1)</sup> .....	9
2007/C 282/08	Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata (Caso COMP/M.4766 — Flextronics/Solectron) <sup>(1)</sup> .....	9



IV *Informazioni*

## INFORMAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI E DAGLI ORGANI DELL'UNIONE EUROPEA

**Consiglio**

2007/C 282/09	Decisione del Consiglio, del 19 novembre 2007, relativa alla nomina dei membri titolari e supplenti del consiglio di direzione della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro	10
2007/C 282/10	Decisione del Consiglio, del 19 novembre 2007, relativa alla nomina di un membro del comitato consultivo dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom	14
2007/C 282/11	Decisione del Consiglio, del 16 novembre 2007, relativa alla manifestazione «Capitale europea della cultura» per l'anno 2011	15
2007/C 282/12	Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio, del 16 novembre 2007, su un approccio trasversale alle politiche giovanili che consenta ai giovani di realizzare il loro potenziale e di partecipare attivamente alla società	16

**Commissione**

2007/C 282/13	Tassi di cambio dell'euro	20
---------------	---------------------------	----

V *Avvisi*

## PROCEDIMENTI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DELLA CONCORRENZA

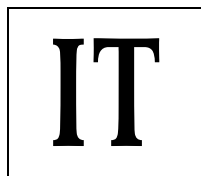
**Commissione**

2007/C 282/14	Aiuto di Stato — Polonia — Aiuto di Stato C 48/07 (ex NN 60/07) — Aiuto di Stato ai produttori di tubi WRJ e WRJ-Serwis — Invito a presentare osservazioni a norma dell'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE <sup>(1)</sup>	21
2007/C 282/15	Notifica preventiva di una concentrazione (Caso COMP/M.4927 — Carlyle/INEOS/JV) <sup>(1)</sup>	29

## ALTRI ATTI

**Commissione**

2007/C 282/16	Pubblicazione di una domanda a norma dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari	30
---------------	--	----



<sup>(1)</sup> Testo rilevante ai fini del SEE

## II

(Comunicazioni)

COMUNICAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI E DAGLI ORGANI  
DELL'UNIONE EUROPEA

## COMMISSIONE

## Autorizzazione degli aiuti di Stato sulla base degli articoli 87 e 88 del trattato CE

## Casi contro i quali la Commissione non solleva obiezioni

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2007/C 282/01)

Data di adozione della decisione	19.7.2006
Numero dell'aiuto	N 247/06
Stato membro	Polonia
Regione	Dolnośląskie
Titolo (e/o nome del beneficiario)	Lucky SMT Sp. z o.o.
Base giuridica	<p>— Umowa inwestycyjna zawarta w dniu 30 listopada 2005 r. między i) Ministerstwem Gospodarki Rzeczypospolitej Polskiej; ii) Ministerstwem Transportu i Budownictwa Rzeczypospolitej Polskiej; iii) Agencją Rozwoju Przemysłu S.A.; iv) Miastem Wrocław; v) Gminą Kobierzyce; vi) Powiatem wrocławskim; vii) Samorządem Województwa Dolnośląskiego; viii) Polską Agencją Informacji i Inwestycji Zagranicznych S.A. — z jednej strony a ix) Dae Yang Electronics Co., Ltd i x) Lucky SMT Sp. z o.o. — z drugiej strony.</p> <p>— Artykuł 80 ustawy o finansach publicznych z dnia 26 listopada 1998 r.</p> <p>— Uchwała Rady Ministrów nr 273/2005 z dnia 18 października 2005 r.</p> <p>— Umowa o dofinansowanie między Ministerstwem Gospodarki a Lucky SMT z dnia 30 listopada 2005 r.</p> <p>— § 1, § 2.1 pkt 5, § 3, § 4, § 6 i § 7 Uchwały Sejmiku Województwa Dolnośląskiego z dnia 31 marca 2005 r. w sprawie określenia szczegółowych zasad i trybu umarzania wierzytelności Terenowego Funduszu Ochrony Gruntów Rolnych Województwa Dolnośląskiego z tytułu należności pieniężnych, do których nie stosuje się przepisów ustawy — Ordynacja podatkowa, udzielania innych ulg w spłaceniu tych należności oraz wskazania organów do tego uprawnionych</p>
Tipo di misura	Aiuto individuale
Obiettivo	Sviluppo regionale, Occupazione
Forma dell'aiuto	Sovvenzione a fondo perduto, Sgravio d'imposta, Transazioni non a condizioni di mercato

Dotazione di bilancio	Importo totale dell'aiuto previsto: 3,92 Mio PLN
Intensità	6,31 %
Durata	Fino al 31.12.2017
Settore economico	Industria manifatturiera
Nome e indirizzo dell'autorità che eroga l'aiuto	—
Altre informazioni	—

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:

[http://ec.europa.eu/community\\_law/state\\_aids/](http://ec.europa.eu/community_law/state_aids/)

Data di adozione della decisione	27.6.2007
Numero dell'aiuto	N 749/06
Stato membro	Svezia
Regione	—
Titolo (e/o nome del beneficiario)	Sjöfartsstöd
Base giuridica	Ändring i förordningen (2001:770) om sjöfartsstöd
Tipo di misura	Regime
Obiettivo	Sviluppo settoriale
Forma di sostegno	Sgravio fiscale, riduzione di contributi sociali
Stanziamiento	Importo globale dell'aiuto: 1 800 Mio SEK (200 Mio EUR)
Intensità	100 %
Durata	1.3.2007-17.1.2011, dall'1.1.2009 per le operazioni nazionali di trasporto marittimo oggetto di appalti pubblici
Settore economico	Codice NACE: I0611 — Trasporti marittimi e costieri
Nome e indirizzo dell'autorità che eroga l'aiuto	Rederinämnden Box 11125 S-404 23 Göteborg
Altre informazioni	—

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:

[http://ec.europa.eu/community\\_law/state\\_aids/](http://ec.europa.eu/community_law/state_aids/)

Data di adozione della decisione	23.10.2007
Numero dell'aiuto	N 208/2007
Stato membro	Francia
Regione	—
Titolo (e/o nome del beneficiario)	Garantie de l'État pour des dommages causés à des tiers dans le cadre d'opérations spatiales
Base giuridica	Projet de Loi relatif aux opérations spatiales
Tipo di misura	Regime
Obiettivo	Sviluppo settoriale
Forma dell'aiuto	Garanzia
Dotazione di bilancio	—
Intensità	—
Durata	—
Settore economico	Trasporti aerei
Nome e indirizzo dell'autorità che eroga l'aiuto	Ministère de l'enseignement supérieur et de la recherche
Altre informazioni	La Francia notificherà nuovamente la misura entro un termine di dieci anni a decorrere dall'entrata in vigore della legge

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:

[http://ec.europa.eu/community\\_law/state\\_aids/](http://ec.europa.eu/community_law/state_aids/)

Data di adozione della decisione	25.9.2007
Numero dell'aiuto	N 475/2007
Stato membro	Irlanda
Regione	—
Titolo (e/o nome del beneficiario)	National Broadband Scheme
Base giuridica	The Ministers and Secretaries (Amendment) Acts, 1924-2007 (as amended by S. I. 300/2002 Communications, Energy and Geological Survey of Ireland (transfer of Departmental Administration and Ministerial Functions) Order 2002), the National Development Plan (2007-2013) and the National Strategic Reference Framework for Ireland — EU Regional Policy 2007-2013
Tipo di misura	Aiuto individuale
Obiettivo	Sviluppo settoriale, Sviluppo regionale
Forma dell'aiuto	Sovvenzione a fondo perduto
Dotazione di bilancio	—

Intensità	—
Durata	1.8.2008-31.12.2013
Settore economico	Poste e telecomunicazioni
Nome e indirizzo dell'autorità che eroga l'aiuto	Department of Communications, Energy and Natural Resources 29-31 Adelaide Road Dublin 2 Ireland
Altre informazioni	—

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:

[http://ec.europa.eu/community\\_law/state\\_aids/](http://ec.europa.eu/community_law/state_aids/)

---

**Autorizzazione degli aiuti di Stato sulla base degli articoli 87 e 88 del trattato CE****Casi contro i quali la Commissione non solleva obiezioni**

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2007/C 282/02)

Data di adozione della decisione	12.9.2007
Numero dell'aiuto	N 76/07
Stato membro	Repubblica d'Austria
Regione	—
Titolo (e/o nome del beneficiario)	Österreich, Verlängerung des ERP-Verkehrsprogramms
Base giuridica	Allgemeine Bestimmungen für die ERP-Programme der Sektoren Tourismus, Landwirtschaft, Forstwirtschaft und Verkehr
Tipo di misura	Regime di aiuti
Obiettivo	Investimenti realizzati dalle imprese del settore dei trasporti (attrezzature per la manutenzione e materiale specialistico per il trasporto intermodale, infrastrutture) che contribuiscono a trasferire i trasporti dalla strada alla rotaia o alle vie navigabili o contribuiscono ad integrare la catena dei trasporti nonché l'utilizzo di nuove tecnologie
Forma di sostegno	Prestiti agevolati
Stanziamiento	Fino a circa 5 Mio EUR in prestiti bonificati l'anno (ossia circa 0,6 Mio EUR in equivalente-sovvenzione lordo)
Intensità	20 % dei costi ammissibili e 30 % (lordo) in caso di cumulo con un'altra fonte di sovvenzioni
Durata	1.1.2007-31.12.2011
Settore economico	Trasporto combinato e navigazione interna
Nome e indirizzo dell'autorità che eroga l'aiuto	—
Altre informazioni	—

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:

[http://ec.europa.eu/community\\_law/state\\_aids/](http://ec.europa.eu/community_law/state_aids/)

Data di adozione della decisione	25.6.2007
Numero dell'aiuto	N 212/07
Stato membro	Spagna
Regione	Castilla y León
Titolo (e/o nome del beneficiario)	Prórroga para 2007 del régimen de ayudas N 203/02: Ayuda para la adquisición de automóviles, furgonetas y motocicletas de propulsión eléctrica o híbrida
Base giuridica	Orden de la Consejería de Industria, Comercio y Turismo por la que se convocan subvenciones para la adquisición de automóviles, furgonetas y motocicletas de propulsión eléctrica o híbrida

Tipo di misura	—
Obiettivo	Tutela dell'ambiente
Forma di sostegno	—
Stanziamiento	100 000 EUR
Intensità	In parte nessun aiuto, in parte 30 % di intensità massima
Durata	1.1.2007-31.12.2007
Settore economico	—
Nome e indirizzo dell'autorità che eroga l'aiuto	—
Altre informazioni	—

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:  
[http://ec.europa.eu/community\\_law/state\\_aids/](http://ec.europa.eu/community_law/state_aids/)

Data di adozione della decisione	23.10.2007
Numero dell'aiuto	N 570/07
Stato membro	Germania
Regione	Baden-Württemberg
Titolo (e/o nome del beneficiario)	Eckpunkte zur Breitbandversorgung des ländlichen Raums in Baden-Württemberg
Base giuridica	Artikel 71 Absatz 2 der Verfassung des Landes Baden-Württemberg, Gemeindeordnung von Baden-Württemberg, Landwirtschafts- und Landeskulturgebiet des Landes Baden-Württemberg, Bekanntmachung der Landesregierung von Baden-Württemberg über die Abgrenzung der Geschäftsbereiche der Ministerien vom 4.7.2006
Tipo di misura	Regime
Obiettivo	Sviluppo settoriale, Sviluppo regionale
Forma dell'aiuto	Sovvenzione a fondo perduto
Dotazione di bilancio	Spesa annua prevista: 1 Mio EUR; importo totale dell'aiuto previsto: 5 Mio EUR
Intensità	—
Durata	1.11.2007-31.10.2012
Settore economico	Poste e telecomunicazioni
Nome e indirizzo dell'autorità che eroga l'aiuto	Städte und Gemeinden des Landes Baden-Württemberg
Altre informazioni	—

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:  
[http://ec.europa.eu/community\\_law/state\\_aids/](http://ec.europa.eu/community_law/state_aids/)



**Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata****(Caso COMP/M.4696 — KKR/Harman)****(Testo rilevante ai fini del SEE)**

(2007/C 282/03)

Il 18 settembre 2007 la Commissione ha deciso di non opporsi alla suddetta operazione di concentrazione notificata e di dichiararla compatibile con il mercato comune. La decisione si basa sull'articolo 6, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio. Il testo integrale della decisione è disponibile unicamente in lingua inglese e verrà reso pubblico dopo che gli eventuali segreti commerciali in esso contenuti saranno stati espunti. Il testo della decisione sarà disponibile:

- sul sito Internet di Europa nella sezione dedicata alla concorrenza (<http://ec.europa.eu/comm/competition/mergers/cases/>). Il sito offre varie modalità per la ricerca delle singole decisioni, tra cui indici per società, per numero del caso, per data e per settore,
- in formato elettronico sul sito EUR-Lex, al documento 32007M4696. EUR-Lex è il sistema di accesso in rete al diritto comunitario (<http://eur-lex.europa.eu>).

**Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata****(Caso COMP/M.4772 — Carlyle/Zodiac Marine)****(Testo rilevante ai fini del SEE)**

(2007/C 282/04)

Il 17 settembre 2007 la Commissione ha deciso di non opporsi alla suddetta operazione di concentrazione notificata e di dichiararla compatibile con il mercato comune. La decisione si basa sull'articolo 6, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio. Il testo integrale della decisione è disponibile unicamente in lingua inglese e verrà reso pubblico dopo che gli eventuali segreti commerciali in esso contenuti saranno stati espunti. Il testo della decisione sarà disponibile:

- sul sito Internet di Europa nella sezione dedicata alla concorrenza (<http://ec.europa.eu/comm/competition/mergers/cases/>). Il sito offre varie modalità per la ricerca delle singole decisioni, tra cui indici per società, per numero del caso, per data e per settore,
- in formato elettronico sul sito EUR-Lex, al documento 32007M4772. EUR-Lex è il sistema di accesso in rete al diritto comunitario (<http://eur-lex.europa.eu>).

**Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata**  
**(Caso COMP/M.4847 — Ineos/Champagne Céréales/Thywissen/JV)**

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2007/C 282/05)

Il 17 settembre 2007 la Commissione ha deciso di non opporsi alla suddetta operazione di concentrazione notificata e di dichiararla compatibile con il mercato comune. La decisione si basa sull'articolo 6, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio. Il testo integrale della decisione è disponibile unicamente in lingua inglese e verrà reso pubblico dopo che gli eventuali segreti commerciali in esso contenuti saranno stati espunti. Il testo della decisione sarà disponibile:

- sul sito Internet di Europa nella sezione dedicata alla concorrenza (<http://ec.europa.eu/comm/competition/mergers/cases/>). Il sito offre varie modalità per la ricerca delle singole decisioni, tra cui indici per società, per numero del caso, per data e per settore,
- in formato elettronico sul sito EUR-Lex, al documento 32007M4847. EUR-Lex è il sistema di accesso in rete al diritto comunitario (<http://eur-lex.europa.eu>).

---

**Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata**  
**(Caso COMP/M.4863 — Bain Capital/American Standard)**

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2007/C 282/06)

Il 28 settembre 2007 la Commissione ha deciso di non opporsi alla suddetta operazione di concentrazione notificata e di dichiararla compatibile con il mercato comune. La decisione si basa sull'articolo 6, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio. Il testo integrale della decisione è disponibile unicamente in lingua inglese e verrà reso pubblico dopo che gli eventuali segreti commerciali in esso contenuti saranno stati espunti. Il testo della decisione sarà disponibile:

- sul sito Internet di Europa nella sezione dedicata alla concorrenza (<http://ec.europa.eu/comm/competition/mergers/cases/>). Il sito offre varie modalità per la ricerca delle singole decisioni, tra cui indici per società, per numero del caso, per data e per settore,
  - in formato elettronico sul sito EUR-Lex, al documento 32007M4863. EUR-Lex è il sistema di accesso in rete al diritto comunitario (<http://eur-lex.europa.eu>).
-

**Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata****(Caso COMP/M.4895 — Mol/Italiana Energia e Servizi)****(Testo rilevante ai fini del SEE)**

(2007/C 282/07)

Il 30 ottobre 2007 la Commissione ha deciso di non opporsi alla suddetta operazione di concentrazione notificata e di dichiararla compatibile con il mercato comune. La decisione si basa sull'articolo 6, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio. Il testo integrale della decisione è disponibile unicamente in lingua inglese e verrà reso pubblico dopo che gli eventuali segreti commerciali in esso contenuti saranno stati espunti. Il testo della decisione sarà disponibile:

- sul sito Internet di Europa nella sezione dedicata alla concorrenza (<http://ec.europa.eu/comm/competition/mergers/cases/>). Il sito offre varie modalità per la ricerca delle singole decisioni, tra cui indici per società, per numero del caso, per data e per settore,
- in formato elettronico sul sito EUR-Lex, al documento 32007M4895. EUR-Lex è il sistema di accesso in rete al diritto comunitario (<http://eur-lex.europa.eu>).

---

**Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata****(Caso COMP/M.4766 — Flextronics/Solectron)****(Testo rilevante ai fini del SEE)**

(2007/C 282/08)

Il 28 agosto 2007 la Commissione ha deciso di non opporsi alla suddetta operazione di concentrazione notificata e di dichiararla compatibile con il mercato comune. La decisione si basa sull'articolo 6, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio. Il testo integrale della decisione è disponibile unicamente in lingua inglese e verrà reso pubblico dopo che gli eventuali segreti commerciali in esso contenuti saranno stati espunti. Il testo della decisione sarà disponibile:

- sul sito Internet di Europa nella sezione dedicata alla concorrenza (<http://ec.europa.eu/comm/competition/mergers/cases/>). Il sito offre varie modalità per la ricerca delle singole decisioni, tra cui indici per società, per numero del caso, per data e per settore,
  - in formato elettronico sul sito EUR-Lex, al documento 32007M4766. EUR-Lex è il sistema di accesso in rete al diritto comunitario (<http://eur-lex.europa.eu>).
-

## IV

*(Informazioni)*INFORMAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI E DAGLI ORGANI  
DELL'UNIONE EUROPEA

## CONSIGLIO

## DECISIONE DEL CONSIGLIO

del 19 novembre 2007

**relativa alla nomina dei membri titolari e supplenti del consiglio di direzione della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro**

(2007/C 282/09)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il regolamento (CEE) n. 1365/75 del Consiglio, del 26 maggio 1975, concernente l'istituzione di una Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro <sup>(1)</sup>, in particolare l'articolo 6,

visti gli elenchi dei candidati presentati dai governi degli Stati membri, (per quanto riguarda i rappresentanti dei governi) e quelli trasmessi dalla Commissione, (per quanto riguarda i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro),

considerando quanto segue:

- (1) Il Consiglio, con decisione del 13 dicembre 2004 <sup>(2)</sup>, ha nominato i membri titolari e supplenti del consiglio di amministrazione della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro per il periodo dal 19 ottobre 2004 al 18 ottobre 2007.
- (2) In virtù del regolamento (CE) n. 1111/2005 il consiglio di amministrazione è stato sostituito da un consiglio di direzione.
- (3) Si rende necessario provvedere alla nomina per un periodo di tre anni dei membri titolari e supplenti di detto consiglio di direzione in rappresentanza dei governi degli Stati membri e delle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro.
- (4) Spetta alla Commissione nominare i suoi rappresentanti in seno al consiglio di direzione,

DECIDE:

*Articolo 1*

Sono nominati membri titolari e supplenti del consiglio di direzione della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro per il periodo dal 1° dicembre 2007 al 30 novembre 2010:

<sup>(1)</sup> GU L 139 del 30.5.1975, pag. 1. Regolamento modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1111/2005 (GU L 184 del 15.7.2005, pag. 1).

<sup>(2)</sup> GU C 317 del 22.12.2004, pag. 4.

## I. RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI

Paese	Titolari	Supplenti
Belgio	Sig. Michel DE GOLS	Sig. Jan BATEN
Bulgaria	Sig. Lazar LAZAROV	Sig. Dragomir DRAGANOV
Repubblica ceca	Sig. Vlastimil VÁŇA	Sig.ra Martina KAJÁNKOVÁ
Danimarca	Sig. Ole BONDO CHRISTENSEN	Sig. Kim TAASBY
Germania	Sig. Andreas HORST	Sig.ra Vera BADE
Estonia	Sig. Märt MASSO	Sig.ra Siiri OTSMANN
Irlanda	Sig. Sean WARD	Sig.ra Riona NI FHLANGHAILE
Grecia	Sig. Grigorios PELORIADIS	Sig. Konstantinos PETINIS
Spagna	Sig.ra Ana Cristina LÓPEZ LÓPEZ	Sig. Joaquin MARTÍNEZ SOLER
Francia	Sig. Joël BLONDEL	Sig.ra Mireille JARRY
Italia	Sig. Valerio SPEZIALE	Sig. Lorenzo FANTINI
Cipro	Sig. Orestis MESSIOS	Sig.ra Yiota KAMBOURIDOU
Lettonia	Sig.ra Ineta TĀRE	Sig.ra Ineta VJAKSE
Lituania	Sig.ra Rita KAZLAUSKIENĖ	Sig. Evaldas BACEVIČIUS
Lussemburgo	Sig.ra Nadine WELTER	Sig. ZAHLEN
Ungheria	Sig.ra Mária LADÓ	Sig.ra Éva Tímea KISS
Malta	Sig. Noel VELLA	Sig.ra Anna BORG
Paesi Bassi	Sig. Lauris BEETS	Sig. Martin BLOMSMA
Austria	Sig. Andreas SCHALLER	Sig.ra Birgit STIMMER
Polonia	Sig. Jerzy CIECHAŃSKI	Sig.ra Agnieszka CHŁOŃ-DOMIŃCZAK
Portogallo	Sig. Paulo MORGADO DE CARVALHO	Sig. Fernando RIBEIRO LOPES
Romania	Sig. Sorin Ioan BOTEZATU	Sig.ra Mirela ARGASEALA
Slovenia	Sig.ra Vladka KOMEL	Sig.ra Metka ŠTOKA-DEBEVEC
Slovacchia	Sig. Miloslav HETTEŠ	Sig.ra Elena PALIKOVÁ
Finlandia	Sig.ra Raila KANGASPERKO	Sig. Tuomo ALASOINI
Svezia	Sig. Bo BARREFELT	Sig.ra Marie ÅKHAGEN
Regno Unito	Sig. Grant FITZNER	Sig.ra Suzanne MORONEY

## II. RAPPRESENTANTI DELLE ORGANIZZAZIONI DEI LAVORATORI

Paese	Titolari	Supplenti
Belgio	Sig. Herman FONCK	Sig. François PHILIPS
Bulgaria	Sig. Ivan KOKALOV	—
Repubblica ceca	Sig.ra Hana MALKOVA	Sig. Tomas PAVELKA

Paese	Titolari	Supplenti
Danimarca	Sig. Jens WIENE	Sig. Niels SORENSEN
Germania	Sig. Dieter POUGIN	Sig. Reinhard DOMBRE
Estonia	Sig. Kalle KALDA	Sig.ra Vaïke PARKEL
Irlanda	Sig.ra Rosheen CALLENDER	Sig. Liam BERNEY
Grecia	Sig. Alexandros KALIVIS	Sig. Konstantinos ISSYCHOS
Spagna	Sig.ra Lola MORILLO	—
Francia	Sig.ra Laurence THERY	Sig. Raphael NEDZYNSKI
Italia	Sig.ra Cinzia DEL RIO	Sig. Iuliano STENDARDI
Cipro	Sig. Christos KARYDIS	Sig. Andreas MATSAS
Lettonia	Sig.ra Linda ROMELE	Sig. Kaspars RÁCENĀJS
Lituania	Sig.ra Janina MATUIZIENE	Sig. Vaidotas PETRONIS
Lussemburgo	Sig.ra Viviane GOERGEN	Sig. René PIZZAFERRI
Ungheria	Sig.ra Erzsébet HANTI	Sig. László GYIMESI
Malta	Sig. William PORTELLI	—
Paesi Bassi	Sig. Erik PENTENGA	—
Austria	Sig.ra Renate CZESKLEBA	Sig. Wolfgang GREIF
Polonia	Sig. Bogdan OLSZEWSKI	—
Portogallo	Sig. Vítor Manuel Vicente COELHO	Sig. Joaquim DIONISIO
Slovenia	Sig. Pavle VRHOVEC	Sig.ra Maja KONJAR
Romania	Sig. Dumitru FORNEA	Sig.ra Steluta ENACHE
Slovacchia	Sig.ra Eva MESTANOVA	Sig.ra Margarita DÖMÉNYOVÁ
Finlandia	Sig. Juha ANTILA	Sig.ra Leïla KURKI
Svezia	Sig. Mats ESSEMYR	Sig. Sten GELLERSTEDT
Regno Unito	Sig. Richard EXELL	Sig. Peter COLDRICK

### III. RAPPRESENTANTI DELLE ORGANIZZAZIONI DEI DATORI DI LAVORO

Paese	Titolari	Supplenti
Belgio	Sig. Roland WAEYAERT	Sig. Paul CLERINX
Bulgaria	Sig. Krasimir DACHEV	Sig.ra Galia BOZHANOVA
Repubblica ceca	Sig.ra Vladimira DRBALOVÁ	Sig. Vladimír KOPAČKA
Danimarca	Sig. Sven-Peter NYGAARD	Sig. Nils J. ANDREASEN
Germania	Sig. Wolfgang GOOS	Sig.ra Renate HORNUNG-DRAUS
Estonia	Sig.ra Eve PÄÄRENDSON	Sig. Tarmo KRIIS

Paese	Titolari	Supplenti
Irlanda	Sig. Brendan MCGINTY	Sig. Gavin MARIE
Grecia	Sig.ra Rena BARDANI	Sig.ra Christina GEORGANDA
Spagna	Sig.ra Maria Angeles ASENJO DORADO	Sig. Roberto SANTOS SUAREZ
Francia	Sig.ra Nathalie CHADEYRON	Sig. Emmanuel JULIEN
Italia	Sig.ra Stefania ROSSI	Sig.ra Paola ASTORRI
Cipro	Sig. Michael ANTONIOU	Sig.ra Lena PANAYIOTOU
Lettonia	Sig.ra Ilona KIUKUCĀNE	Sig.ra Liene VANCĀNE
Lituania	Sig. Jonas GUZAVIČIUS	Sig. Edmundas JANKEVIČIUS
Lussemburgo	Sig. Nicolas WELSCH	Sig.ra Sonja STREICHER
Ungheria	Sig. Antal CSUPORT	Sig. Attila SZABADKAI
Malta	Sig. Joseph FARRUGIA	Sig. Joseph MONTEBELLO
Paesi Bssi	Sig. Gerard A. M. VAN DER GRIND	Sig. Jan BOERSMA
Austria	Sig. Heinrich BRAUNER	Sig. Christoph PARAK
Polonia	Sig. Michal BONI	Sig. Rafal BANIAK
Portogallo	Sig. Heitor SALGUEIRO	Sig. Pedro DE ALMEIDA FREIRE
Romania	Sig. Dan ANGHELESCU	Sig. Ion SORICI
Slovenia	Sig. Marjan RAVNIK	Sig.ra Nina GLOBOČNIK
Slovacchia	Sig.ra Viola KROMEROVÁ	Sig.ra Martina KUNÁKOVÁ
Finlandia	Sig. Seppo SAUKKONEN	Sig.ra Anu SAJAVAARA
Svezia	Sig. Sverker RUDEBERG	Sig. Christian ARDHE
Regno Unito	Sig.ra Marion SEGURET	Sig. Neil CARBERRY

*Articolo 2*

Il Consiglio procederà successivamente alla nomina dei membri titolari e supplenti non ancora designati.

Fatto a Bruxelles, addì 19 novembre 2007.

*Per il Consiglio*  
*Il presidente*  
L. AMADO

---

**DECISIONE DEL CONSIGLIO****del 19 novembre 2007****relativa alla nomina di un membro del comitato consultivo dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom**

(2007/C 282/10)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica, in particolare l'articolo 54, secondo e terzo comma,

visto l'articolo X dello statuto dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom <sup>(1)</sup>, modificato da ultimo dalla decisione 95/1/CE, Euratom, CECA del Consiglio <sup>(2)</sup>,vista la decisione 2007/514/Euratom del Consiglio, del 10 luglio 2007, relativa alla nomina di membri del Comitato consultivo dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom <sup>(3)</sup>,

visto il parere della Commissione,

considerando quanto segue:

- (1) Un seggio di membro del suddetto Comitato è divenuto vacante in seguito alle dimissioni della Sig.ra Marie-Claire GUYADER, comunicate al Consiglio il 19 settembre 2007.
- (2) Occorre pertanto provvedere all'occupazione di tale seggio.

- (3) Il governo francese ha presentato una candidatura in data 19 settembre 2007,

DECIDE:

*Articolo unico*

Il Sig. Bruno QUAGLIA è nominato membro del Comitato consultivo dell'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom per la restante durata del mandato di tale Comitato, ossia fino al 28 marzo 2009.

Fatto a Bruxelles, addì 19 novembre 2007.

*Per il Consiglio**Il presidente*

L. AMADO

---

<sup>(1)</sup> GU 27 del 6.12.1958, pag. 534/58.

<sup>(2)</sup> GUL 1 dell'1.1.1995, pag. 1.

<sup>(3)</sup> GU C 190 del 21.7.2007, pag. 15.



**DECISIONE DEL CONSIGLIO**  
**del 16 novembre 2007**  
**relativa alla manifestazione «Capitale europea della cultura» per l'anno 2011**

(2007/C 282/11)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

DECIDE:

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

*Articolo 1*

vista la decisione n. 1622/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 ottobre 2006, riguardante un'azione comunitaria a favore della manifestazione «Capitale europea della cultura» per gli anni dal 2007 al 2019 <sup>(1)</sup>, in particolare l'articolo 14,

Turku e Tallinn sono designate «Capitali europee della cultura per il 2011», a norma dell'articolo 14 della decisione n. 1622/2006/CE.

*Articolo 2*

vista la relazione del settembre 2007 presentata dalla giuria alla Commissione, al Parlamento europeo e al Consiglio, in conformità all'articolo 14, paragrafo 2, della decisione n. 1622/2006/CE,

Le città designate adottano i provvedimenti necessari per assicurare l'attuazione effettiva dell'articolo 3 della decisione n. 1622/2006/CE.

considerando che i criteri di cui all'articolo 14, paragrafo 3, della decisione n. 1622/2006/CE sono interamente soddisfatti,

Fatto a Bruxelles, addì 16 novembre 2007.

vista la raccomandazione della Commissione del 23 ottobre 2007,

*Per il Consiglio*

*La presidente*

I. PIRES DE LIMA

---

<sup>(1)</sup> GUL 304 del 3.11.2006, pag. 1.

**Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio, del 16 novembre 2007, su un approccio trasversale alle politiche giovanili che consenta ai giovani di realizzare il loro potenziale e di partecipare attivamente alla società**

(2007/C 282/12)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA E I RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO,

settori quali il benessere, la salute, l'istruzione, l'occupazione e la cittadinanza dei giovani.

VISTI:

- 1) il Libro bianco della Commissione dal titolo «Un nuovo impulso per la gioventù europea» adottato nel 2001 <sup>(1)</sup> che pone l'accento sull'importanza di sviluppare occasioni per i giovani affinché realizzino il loro potenziale e partecipino attivamente alla società;
- 2) la risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 27 giugno 2002 <sup>(2)</sup>, che adotta il metodo di coordinamento aperto quale nuovo quadro di cooperazione europea in materia di gioventù;
- 3) le conclusioni del Consiglio europeo del 22 e 23 marzo 2005 <sup>(3)</sup> che hanno adottato il Patto europeo per la gioventù, come uno degli strumenti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi di Lisbona di crescita e occupazione sviluppando una dimensione giovanile in altre pertinenti politiche europee;
- 4) le conclusioni del Consiglio europeo del 23 e 24 marzo 2006 <sup>(4)</sup> che sottolineano la necessità di attuare il Patto europeo per la gioventù, di concerto con i giovani e le organizzazioni giovanili, e di rafforzare i legami fra le politiche in materia di istruzione, formazione, occupazione, inclusione sociale e mobilità, così da migliorare la situazione dei giovani nel mercato del lavoro e ridurre significativamente la disoccupazione giovanile, sostenendo nel contempo politiche che consentano di conciliare la vita lavorativa e la vita familiare, che favoriscano le pari opportunità, la solidarietà fra le generazioni, la salute e l'apprendimento permanente;
- 5) la comunicazione della Commissione <sup>(5)</sup> e la risoluzione del Consiglio sulla partecipazione e l'informazione dei giovani intese a promuovere la loro cittadinanza europea attiva <sup>(6)</sup>, che aprono la via ad un dialogo autentico con i giovani, strutturato dal livello locale a quello europeo;
- 6) le conclusioni del Consiglio europeo dell'8 e del 9 marzo 2007 <sup>(7)</sup> che esortano a sviluppare ulteriormente politiche che promuovano tra l'altro il ruolo dei giovani, inclusa la transizione dalla scuola alla vita lavorativa;
- 7) lo studio dell'Ufficio dei consiglieri per le politiche europee della Commissione europea <sup>(8)</sup> che prospetta una strategia d'investimento nei giovani globale e rinnovata che copra

RICORDANO LA PERTINENZA DELLE conclusioni del Consiglio di maggio 2007 sulle prospettive future della cooperazione europea nel settore della politica in materia di gioventù <sup>(9)</sup> in cui si sottolinea il ruolo centrale del Consiglio per una migliore integrazione della dimensione giovanile nei settori d'intervento connessi e un miglior coordinamento intersettoriale con tali settori al fine di migliorare la qualità di vita dei giovani in Europa E CONTINUANO AD ESAMINARE le pertinenti proposte ivi contenute per la futura cooperazione nel settore delle politiche giovanili;

RICONOSCONO che la comunicazione della Commissione del 5 settembre 2007 «Favorire il pieno coinvolgimento dei giovani nell'istruzione, nell'occupazione e nella società» <sup>(10)</sup> — corredata di due documenti di lavoro della Commissione <sup>(11)</sup>, sulla gioventù, rispettivamente sulle attività di volontariato e sull'occupazione dei giovani nell'UE — offre un'analisi estremamente pertinente delle sfide attuali nel settore della gioventù in Europa e avanza iniziative concrete.

SOTTOLINEANO quanto segue:

- 1) la crescita e la prosperità dell'Europa dipendono dal contributo e dalla partecipazione attivi di tutti i giovani, specialmente in quanto il numero di giovani rispetto all'insieme della popolazione sta diminuendo;
- 2) i giovani dovranno sostenere il costo crescente dell'invecchiamento della popolazione, il che richiede una risposta intergenerazionale;
- 3) è importante per lo sviluppo economico, culturale e sociale dell'UE creare condizioni favorevoli affinché i giovani possano sviluppare le loro capacità, lavorare e partecipare attivamente alla società, in particolare alla luce della globalizzazione e dell'economia basata sulla conoscenza;
- 4) molti dei problemi cui i giovani sono confrontati, quali elevati tassi di povertà infantile, problemi sanitari, di abbandono scolastico e di disoccupazione indicano la necessità di rivedere gli investimenti effettuati in Europa nei giovani;

<sup>(1)</sup> COM(2001) 681 definitivo.

<sup>(2)</sup> GU C 168 del 13.7.2002, pag. 2.

<sup>(3)</sup> 7619/1/05.

<sup>(4)</sup> 7775/1/06 REV 1.

<sup>(5)</sup> COM(2006) 417.

<sup>(6)</sup> GU C 297 del 7.12.2006, pag. 6.

<sup>(7)</sup> 7224/1/07.

<sup>(8)</sup> [http://ec.europa.eu/dgs/policy\\_advisers/publications/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/dgs/policy_advisers/publications/index_en.htm)

<sup>(9)</sup> 8771/07.

<sup>(10)</sup> COM(2007) 498 definitivo.

<sup>(11)</sup> SEC(2007) 1084 e 1093.

- 5) uno stile di vita sano è indispensabile per costituire il potenziale umano e una partecipazione piena dei giovani;
- 6) è necessaria una politica giovanile basata sulla conoscenza realmente globale che discenda da una stretta cooperazione tra responsabili politici e parti interessate, tra cui i giovani, le organizzazioni giovanili, i leader giovanili, i ricercatori nel settore della gioventù e gli assistenti della gioventù a livello europeo, nazionale, regionale e locale;
- 7) occorre una strategia trasversale per la gioventù, che rinsaldi i legami tra il quadro politico per la gioventù definito in seguito alla pubblicazione del libro bianco sulla gioventù <sup>(1)</sup> e le altre politiche che hanno un'incidenza sui giovani, allo scopo di sviluppare un approccio coerente alla politica in materia di gioventù, come mezzo per compiere progressi reali verso gli obiettivi da essa identificati;
- 8) il successo dell'attuazione degli obiettivi del Patto europeo per la gioventù dipende da una maggiore cooperazione tra i responsabili politici e le altre parti interessate a livello sia politico sia tecnico e richiede legami più stretti tra i processi in corso e gli strumenti strategici a livello europeo, nazionale, regionale e locale.

### Per una reale politica giovanile trasversale

INVITANO GLI STATI MEMBRI A:

- 1) mirare ad investire meglio e più tempestivamente nella gioventù in modo da favorirne l'istruzione, l'occupazione, l'inclusione sociale, la salute e la cittadinanza attiva nell'ambito di un approccio al lavoro basato sul ciclo di vita, tenendo conto della diversità dei giovani ed evitando qualsiasi tipo di discriminazione;
- 2) impegnarsi maggiormente per migliorare l'attuazione e il controllo delle politiche giovanili a tutti i livelli decisionali, dedicando nel contempo particolare attenzione alla strategia di Lisbona;
- 3) impegnarsi per una migliore attuazione del Patto europeo per la gioventù nell'ambito della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione, in quanto offre un ampio potenziale per una migliore «integrazione sociale e professionale dei giovani», tra l'altro affrontando le questioni giovanili nei programmi nazionali di riforma in modo più visibile, sistematico ed efficace e assicurando un controllo migliore dell'attuazione del Patto europeo per la gioventù;

<sup>(1)</sup> Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio relativa al quadro di cooperazione europea in materia di gioventù (GU C 168 del 13.7.2002, pag. 2).

- 4) dare maggiore rilevanza alle questioni giovanili in tutti i settori d'intervento che hanno ripercussioni sui giovani;
- 5) sensibilizzare maggiormente alle questioni giovanili tutte le pertinenti parti interessate, quali responsabili politici, istituzioni sindacali e del settore dell'istruzione, imprese, assistenti della gioventù, ricercatori, famiglie, parti sociali ed organizzazioni che lavorano con e per i giovani e coinvolgerli nella ricerca di soluzioni.

RILEVANO CHE LA COMMISSIONE intende:

- 1) sulla base di relazioni periodiche stilate dagli Stati membri nell'ambito dei processi in corso, elaborare una relazione UE sulla gioventù, di concerto con i giovani, a partire dal 2009.

INVITANO GLI STATI MEMBRI E LA COMMISSIONE A:

- 1) stabilire legami più stretti tra il quadro europeo delle politiche giovanili e altre politiche che hanno un'incidenza sulla gioventù, sviluppando un approccio effettivamente trasversale volto a contribuire alla piena partecipazione dei giovani alla società;
- 2) stabilire legami più stretti tra processi già in atto, quali la strategia di Lisbona, le strategie sulla sanità e vari metodi aperti di coordinamento nei settori dell'istruzione, dell'inclusione e della gioventù.

### Per una partecipazione attiva dei giovani

INVITANO GLI STATI MEMBRI A:

- 1) realizzare gli obiettivi comuni rafforzati riguardanti la partecipazione e l'informazione dei giovani nel quadro del metodo di coordinamento aperto nel settore della gioventù;
- 2) attuare il dialogo strutturato con i giovani e le organizzazioni giovanili facendo sì che i giovani con minori possibilità e quelli che non fanno parte di un'organizzazione siano inclusi nel dialogo strutturato;
- 3) promuovere la parità di genere e l'integrazione di genere nelle politiche e nelle azioni che hanno un'incidenza sui giovani;
- 4) incoraggiare i giovani a svolgere un ruolo attivo nel contesto delle attività nazionali e per l'azione prevista nell'ambito degli anni tematici europei, quali l'Anno europeo del dialogo interculturale;

- 5) agevolare l'accesso dei giovani alla cultura, prendendo atto dell'intenzione della Commissione di svolgere uno studio in materia;
- 6) agevolare il riconoscimento dei risultati dell'apprendimento non formale tra i giovani.

INVITANO LA COMMISSIONE A:

- 1) usare, in cooperazione con gli Stati membri, i pertinenti programmi dell'UE, quali il programma Gioventù in azione <sup>(1)</sup>, il programma di apprendimento permanente <sup>(2)</sup>, il programma Cultura (2007-2013) <sup>(3)</sup>, il programma Europa per i cittadini <sup>(4)</sup> e il settimo programma quadro della Comunità europea per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013) <sup>(5)</sup>, per incoraggiare la partecipazione dei giovani nel quadro di un approccio coordinato;
- 2) mettere a punto l'adeguamento dell'Europass alle esigenze dell'apprendimento non formale tra i giovani.

#### **Per quanto riguarda un partenariato rafforzato con i giovani**

- 1) SOTTOLINEANO l'utilità di un dialogo strutturato con i giovani a tutti i livelli e nei settori che hanno un'incidenza sulle loro vite e la necessità di discutere le modalità per rafforzare tale dialogo;
- 2) RILEVANO in tale contesto che la Commissione nella sua comunicazione del 5 settembre 2007 ha invitato le istituzioni europee e i giovani a rafforzare il loro partenariato ed ha proposto una dichiarazione comune.

#### **Migliori opportunità di occupazione per una piena partecipazione alla società**

RICONOSCONO L'IMPORTANZA DI:

- 1) perseguire un'istruzione ed una formazione di qualità da una fase precoce e secondo un approccio di apprendimento permanente, nel trattare la partecipazione dei giovani nei settori dell'occupazione e dell'istruzione;
- 2) utilizzare pienamente i meccanismi esistenti e creare, se del caso, altri meccanismi per prevenire l'abbandono scolastico precoce;
- 3) lavorare a sistemi di istruzione e formazione rinnovati che prevedano le esigenze del mercato del lavoro;
- 4) offrire consulenza e orientamento professionale e incoraggiare i tirocini di qualità strettamente collegati al programma di formazione o di studio, nonché partenariati tra scuole e imprese e amministrazioni pubbliche, al fine di facilitare la transizione tra l'istruzione e la formazione e il mercato del lavoro e di evitare squilibri tra l'offerta del sistema educativo e le esigenze del mercato del lavoro;

<sup>(1)</sup> GUL 327 del 24.11.2006, pag. 30.

<sup>(2)</sup> GUL 327 del 24.11.2006, pag. 45.

<sup>(3)</sup> GUL 372 del 27.12.2006, pag. 1.

<sup>(4)</sup> GUL 378 del 27.12.2006, pag. 32.

<sup>(5)</sup> GUL 54 del 22.2.2007, pag. 30.

- 5) affrontare la discriminazione, gli stereotipi e le difficoltà che possono ostacolare le opportunità per i giovani;
- 6) analizzare gli effetti delle misure politiche sulla posizione dei giovani nel mercato del lavoro e tenerne conto nella concezione delle strategie di flessicurezza.

INVITANO GLI STATI MEMBRI A:

- 1) promuovere l'acquisizione di competenze chiave <sup>(6)</sup> per l'apprendimento permanente nell'istruzione e nella formazione da una fase precoce quale combinazione di conoscenza, capacità e atteggiamenti appropriati a un ambiente specifico;
- 2) promuovere, in particolare in questo quadro, il senso di iniziativa e di imprenditorialità (competenza chiave n. 7), che si riferisce alla capacità di un individuo di trasformare le idee in azioni e include la creatività, la capacità di anticipare gli eventi, l'indipendenza e l'innovazione nella vita privata e sociale come anche sul lavoro;
- 3) incoraggiare programmi di formazione per giovani e migliorare la situazione dei giovani imprenditori, ad esempio promuovendo il programma «Imprenditorialità e innovazione» presso imprese ed istituzioni finanziarie, in modo da favorire l'accesso al finanziamento destinato alla creazione di PMI da parte di giovani imprenditori;
- 4) servirsi dei fondi europei, con particolare riferimento al Fondo sociale europeo, al Fondo europeo di sviluppo regionale ed al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale come pure a qualsiasi altro fondo e programma dell'UE, per facilitare il passaggio dei giovani dallo studio al mondo del lavoro.

#### **Messaggi al Consiglio europeo**

CONSIDERANDO CHE:

- 1) occorre conferire responsabilità ai giovani e favorirne le opportunità di coinvolgimento nell'istruzione, nell'occupazione e nella società;
- 2) i giovani sono protagonisti della loro propria partecipazione alla società e devono pertanto sviluppare un senso di responsabilità per quanto riguarda la loro istruzione, occupazione, salute e cittadinanza attiva;
- 3) occorre sviluppare un approccio trasversale alla politica in materia di gioventù, per compiere progressi reali verso gli obiettivi da essa identificati;
- 4) occorre migliorare l'attuazione e il controllo delle politiche giovanili a tutti i livelli decisionali, dedicando nel contempo particolare attenzione alla strategia di Lisbona;
- 5) la piena partecipazione dei giovani alla società dipende da un solido partenariato tra i giovani, le organizzazioni giovanili e i decisori di politiche che hanno un'incidenza sui giovani stessi.

<sup>(6)</sup> Raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (GUL 394 del 30.12.2006, pag. 10).

INVITANO IL CONSIGLIO EUROPEO a:

- 1) chiedere al Parlamento europeo, alla Commissione, al Consiglio e agli Stati membri di investire meglio e più tempestivamente nella gioventù alla luce delle sfide che le si pongono innanzi e della diminuzione dei giovani rispetto al resto della popolazione;
  - 2) chiedere al Parlamento europeo, alla Commissione, al Consiglio e agli Stati membri di adottare un approccio trasversale nel trattare le questioni che hanno un'incidenza sulla vita dei giovani, sulla base di una cooperazione tra i responsabili politici e le parti interessate a livello europeo, nazionale, regionale e locale incentrandole maggiormente sui giovani nelle politiche che li riguardano;
  - 3) esortare gli Stati membri, quando definiscono i rispettivi programmi nazionali di riforma, e la Commissione, nella sua relazione annuale, a riferire in modo più sistematico e visibile sulle politiche giovanili nel quadro della strategia di Lisbona, in modo da agevolare la verifica dei progressi realizzati;
  - 4) chiedere al Parlamento europeo, alla Commissione, al Consiglio e agli Stati membri di rafforzare il partenariato con i giovani e le organizzazioni giovanili mediante il dialogo strutturato, istituito nel 2006, che consente ai giovani di partecipare ai lavori e ai processi decisionali che incidono sulla loro vita quotidiana.
-

## COMMISSIONE

Tassi di cambio dell'euro <sup>(1)</sup>

23 novembre 2007

(2007/C 282/13)

1 euro =

Moneta	Tasso di cambio	Moneta	Tasso di cambio		
USD	dollari USA	1,4809	RON	leu rumeni	3,5977
JPY	yen giapponesi	159,87	SKK	corone slovacche	33,569
DKK	corone danesi	7,4551	TRY	lire turche	1,7815
GBP	sterline inglesi	0,72025	AUD	dollari australiani	1,6968
SEK	corone svedesi	9,3188	CAD	dollari canadesi	1,4616
CHF	franchi svizzeri	1,6322	HKD	dollari di Hong Kong	11,5195
ISK	corone islandesi	92,94	NZD	dollari neozelandesi	1,9691
NOK	corone norvegesi	8,0485	SGD	dollari di Singapore	2,1354
BGN	lev bulgari	1,9558	KRW	won sudcoreani	1 378,42
CYP	sterline cipriote	0,5842	ZAR	rand sudafricani	10,1065
CZK	corone ceche	26,759	CNY	renminbi Yuan cinese	10,9675
EEK	corone estoni	15,6466	HRK	kuna croata	7,3223
HUF	fiorini ungheresi	257,31	IDR	rupia indonesiana	13 870,11
LTL	litas lituani	3,4528	MYR	ringgit malese	4,9773
LVL	lats lettoni	0,6987	PHP	peso filippino	63,457
MTL	lire maltesi	0,4293	RUB	rublo russo	36,0540
PLN	zloty polacchi	3,6915	THB	baht thailandese	46,229

(<sup>1</sup>) Fonte: tassi di cambio di riferimento pubblicati dalla Banca centrale europea.

## V

(Avvisi)

PROCEDIMENTI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DELLA  
CONCORRENZA

## COMMISSIONE

## AIUTO DI STATO — POLONIA

**Aiuto di Stato C 48/07 (ex NN 60/07) — Aiuto di Stato ai produttori di tubi WRJ e WRJ-Serwis****Invito a presentare osservazioni a norma dell'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE**

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2007/C 282/14)

Con lettera del 23 ottobre 2007, riprodotta nella lingua facente fede dopo la presente sintesi, la Commissione ha informato la Polonia di aver deciso di iniziare, riguardo al provvedimento in oggetto, la procedura di cui all'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE.

La Commissione invita gli interessati a presentare osservazioni sulla misura per la quale essa avvia il procedimento entro un mese dalla data di pubblicazione della presente sintesi e della lettera che segue, inviandole al seguente indirizzo:

Commissione europea  
Direzione generale della Concorrenza  
Protocollo Aiuti di Stato  
Ufficio: SPA3, 6/5  
B-1049 Bruxelles  
Fax (32-2) 296 12 42

Dette osservazioni saranno comunicate alla Polonia. Su richiesta scritta e motivata degli autori delle osservazioni, la loro identità non sarà rivelata.

## TESTO DELLA SINTESI

## II. FATTI

## I. PROCEDURA

- (1) Il caso riguarda un potenziale aiuto di Stato concesso ai produttori polacchi di tubi senza saldatura Walcownia Rur Jedność Sp. z o.o. (qui di seguito: «WRJ»), in liquidazione, e WRJ-Serwis Sp. z o.o.
- (2) Il caso è stato portato all'attenzione della Commissione durante il controllo della ristrutturazione del settore siderurgico polacco a titolo del protocollo n. 8. L'aiuto a tali società non è stato autorizzato a norma del protocollo n. 8, né notificato alla Commissione.
- (3) La società per azioni Towarzystwo Finansowe Silesia sp. z o.o. (qui di seguito: TFS) ha conferito un capitale di circa 40 Mio EUR a WRJ nel 2002 e nel 2003 e un capitale di circa 2,5 Mio EUR a WRJ-Serwis nel 2003, sebbene entrambe queste società versassero in difficoltà finanziarie (WRJ dal 2001 e WRJ-Serwis dal 2003).
- (4) Inoltre, nel 1997 lo Stato polacco ha concesso una garanzia del 45 % per prestiti di circa 36 Mio EUR destinati a un progetto d'investimento in WRJ, innalzandola poi al 55 % nel 2002, quando la società era in difficoltà finanziarie.

## III. VALUTAZIONE

- (5) Il protocollo n. 8 del trattato di adesione sulla ristrutturazione dell'industria siderurgica polacca <sup>(1)</sup> (qui di seguito: protocollo n. 8) vieta la concessione di aiuti di Stato alla ristrutturazione dell'industria siderurgica polacca dal 1997 al 2006. Il divieto riguarda tutte le misure a favore dei produttori di acciaio e di tubi che non siano nominati nel protocollo n. 8.
- (6) Poiché WRJ e WRJ-Serwis non sono citate nel protocollo n. 8, la Commissione si chiede se le misure di cui sopra costituiscono aiuti di Stato illegali, dato che un investitore che opera in un'economia di mercato non si sarebbe impegnato a conferire tali investimenti di capitali o tali garanzie alle società in questione.

## TESTO DELLA LETTERA

- «1. Komisja pragnie poinformować Polskę, że po przeanalizowaniu dostarczonych przez polskie władze informacji dotyczących powyżej wymienionej pomocy, podjęła decyzję o wszczęciu postępowania, o którym mowa w art. 88 ust. 2 Traktatu WE.

## I. WPROWADZENIE

2. Sprawa dotyczy ewentualnej pomocy państwa dla przedsiębiorstwa zajmującego się produkcją rur, które pierwotnie nosiło nazwę: Huta Jedność S.A. (zwane dalej »HJ«), które przeszło restrukturyzację i obecnie obejmuje trzy spółki: Huta Jedność w likwidacji (jak nadmieniono, zwana dalej »HJ«), Walcownia Rur Jedność Sp z o.o. w likwidacji (zwana dalej »WRJ«) oraz Walcownia Rur Jedność-Serwis Sp. z o.o. (zwana dalej »WRJ-Serwis«).
3. Komisja została poinformowana o niniejszej sprawie podczas monitorowania restrukturyzacji polskiego sektora stalowego zgodnie z protokołem nr 8 Traktatu o przystąpieniu <sup>(2)</sup>, który — co zostanie wyjaśnione szczegółowo poniżej — obejmuje polski sektor hutnictwa żelaza i stali, w tym rury.
4. Proces restrukturyzacji przemysłu stalowego rozpoczął się w Polsce w czerwcu 1998 r., kiedy Polska przedstawiła Wspólnocie pierwszy program restrukturyzacji hutnictwa żelaza i stali w celu wypełnienia wymogów zawartych w art. 8 ust. 4 protokołu nr 2 układu europejskiego z Polską (dalej zwany art. 8 ust 4), który zezwalał w ciągu pierwszych pięciu lat po wejściu w życie układu udzielenie w drodze wyjątku pomocy państwa na rzecz producentów stali, przeznaczonej na cele restrukturyzacji. Ponieważ jednak program restrukturyzacji nie spełniał warunków określonych w art. 8 ust. 4, przyjęto korekty w czerwcu 2000 r., maju 2001 r., styczniu 2001 r. i marcu 2003 r. <sup>(3)</sup>
5. W 2001 r. Polska przyjęła aktualizację programu restrukturyzacji polskiego hutnictwa żelaza i stali. Na podstawie analiz Polska uchwaliła dnia 24 sierpnia 2001 r. Ustawę o

restrukturyzacji hutnictwa żelaza i stali, która stanowi podstawę prawną procesu restrukturyzacji. Ustawa objęła 20 przedsiębiorstw, m.in. spółkę HJ.

6. Dnia 5 listopada 2002 r. Rada Ministrów przyjęła Program restrukturyzacji i rozwoju hutnictwa żelaza i stali w Polsce do 2006 r., a dnia 25 marca 2003 r. przyjęła na tej podstawie Krajowy program restrukturyzacji (zwany dalej »KPR«). Zasadniczo plan ten zezwala na udzielanie pomocy państwa na restrukturyzację polskiemu przemysłowi stalowemu w latach 1997-2006 do kwoty 3,387 mld PLN (846 mln EUR) <sup>(4)</sup>.
7. KPR przedłożono UE. Dnia 25 marca 2003 r. program został oceniony przez Komisję. Na tej podstawie Komisja złożyła wniosek dotyczący decyzji Rady o przedłużeniu okresu karencji na udzielanie pomocy państwa polskiemu przemysłowi stalowemu w ramach układu europejskiego (okres ten początkowo trwał tylko do 1997 r.) do momentu przystąpienia Polski do UE, pod warunkiem osiągnięcia przez beneficjentów rentowności do 2006 r., co zostało zatwierdzone przez Radę w lipcu 2003 r. <sup>(5)</sup>
8. W ten sposób UE zezwoliła Polsce, w drodze odstępstwa od swoich zasad <sup>(6)</sup>, na udzielenie przemysłowi stalowemu pomocy na restrukturyzację. Ostatecznie ustalenia te zawarto w protokole nr 8 Traktatu o przystąpieniu, dotyczącym restrukturyzacji polskiego hutnictwa żelaza i stali <sup>(7)</sup>. Potwierdzono w nim zgodę na przyznanie przed końcem 2003 r. pomocy państwa ośmiu przedsiębiorstwom wymienionym w załączniku nr 1 do protokołu nr 8 na kwotę nie większą niż 3,387 mld PLN, a także zawarto zapis zakazujący udzielania pomocy wszelkim innym producentom stali.
9. KPR i w konsekwencji protokół nr 8 nie objęły jednak HJ, najwyraźniej z powodu kłopotów spółki. W KPR podkreśla się w tym celu, że »Huta Jedność S.A. będzie kontynuowała swoją działalność do czasu utworzenia Walcowni Rur Jedność Sp. z o.o. (WRJ)«.

## II. PROCEDURA

10. W trakcie monitorowania procesu restrukturyzacji polskiego przemysłu stalowego Komisja otrzymała informacje o niespójnościach dotyczących HJ i WRJ. Dlatego pierwsza wymiana poglądów w sprawie pomocy na rzecz wymienionych beneficjentów miała miejsce w formie odpowiedzi polskich władz pismem z dnia 29 sierpnia 2003 r. na pismo Komisji z dnia 6 lipca 2003 r. Dalsze informacje zostały przekazane w dniach 20 i 23 stycznia 2004 r. i dotyczyły programu konsolidacji polskiego sektora produkcji rury.
11. Po przystąpieniu do UE sprawa była prowadzona dalej z urzędu. Kolejne pisma przesłano w następujących dniach: 6 kwietnia 2005 r., 4 sierpnia 2005 r., 3 listopada 2005 r., 7 maja 2006 r., 17 listopada 2006 r. i 5 lipca 2007 r.

<sup>(4)</sup> Przyjęto, że 1 EUR = 4 PLN.

<sup>(5)</sup> Szczegółowe informacje: patrz decyzja Komisji z dnia 5 lipca 2005 r. w sprawie C 20/04 Huta Częstochowa (Dz.U. L 366, 2006, str. 1, pkt 23 i nast.).

<sup>(6)</sup> UE nie zezwala na pomoc państwa dla sektora stalowego. Patrz komunikat Komisji w sprawie pomocy na ratowanie i restrukturyzację oraz na zamykanie zakładów sektora stali (Dz.U. C 70, 2002, str. 21).

<sup>(7)</sup> Por. protokół nr 8 Traktatu o przystąpieniu w sprawie restrukturyzacji polskiego hutnictwa żelaza i stali (Dz.U. L 236 z 23.9.2003, str. 948).

<sup>(1)</sup> GUL 236 del 23.9.2003, pag. 948.

<sup>(2)</sup> Dz.U. L 236 z 23.9.2003, str. 948.

<sup>(3)</sup> Por. wstęp do Krajowego programu restrukturyzacji z dnia 25 marca 2003 r.



12. Polskie władze odpowiedziały pismami z: 7 czerwca 2005 r., 4 października 2005 r., 2 grudnia 2005 r., 18 maja 2006 r., 30 maja 2006 r., 10 stycznia 2007 r. i 3 sierpnia 2007 r.

### III. SZCZEGÓŁOWY OPIS ŚRODKÓW POMOCY

#### 1. Beneficjenci

13. Właścicielami spółki WRJ są obecnie następujące przedsiębiorstwa: Towarzystwo Finansowe Silesia Sp. z o.o. (zwane dalej »TFS«<sup>(8)</sup>, 40,7 % udziałów), Przedsiębiorstwo Innowacyjno-Wdrożeniowe Enpol Sp. z o.o. (zwane dalej »Enpol«, 19 % udziałów), PGNiG S.A. (należąca do państwa spółka będąca właścicielem i operatorem systemu dystrybucji gazu ziemnego w Polsce, 8,3 % udziałów), Stalexport (7,3 % udziałów) oraz kilku udziałowców mniejszościowych mających mniej niż 5 % udziałów, w tym m.in. ARP posiadająca 0,453 % udziałów.

14. Spółka WRJ-Serwis Sp. z o.o. (zwana dalej »WRJ-Serwis«) powstała w wyniku przekształcenia spółki zależnej Huty Jedność, pod nazwą: Zakład Usług Energomechanicznych »Jedność« S.A., w spółkę z ograniczoną odpowiedzialnością. Główni udziałowcy WRJ-Serwis to: TFS (55 %), Enpol (37 %) i Complex Sp. z o.o. (8,3 %).

15. Komisja nie dysponuje żadnymi dodatkowymi informacjami na temat HJ.

#### 2. Opis środków pomocy na rzecz WRJ

##### a) Projekt inwestycyjny

16. Początki WRJ sięgają 1978 r., kiedy HJ rozpoczęła budowę walcowni rur bez szwu o zdolnościach produkcyjnych 400 tys. ton (co uczyniłoby ją jednym z największych tego typu zakładów w Europie). Po wycofaniu subsydiów państwowych na ten projekt w 1980 r. został on wstrzymany. Do 1980 r. zrealizowano tylko 25 % prac.

17. W 1995 r. zaproszono nowych inwestorów do udziału w zakończeniu budowy. Spółka WRJ została zarejestrowana dnia 29 marca 1995 r. przez Sąd Rejonowy w Katowicach. Umowa spółki przewidywała objęcie 4 udziałów, każdy o wartości nominalnej 10 tys. PLN, przez następujące spółki: Stalexport S.A. (główny odbiorca wyrobów oferowanych przez przyszłą walcownię), ING Bank Śląski S.A. (zwana dalej »ING BŚ«, kierująca konsorcjum zapewniającym główny kredyt na ten projekt), HJ oraz Enpol (generalny wykonawca prac budowlanych).

18. Nowy projekt z 1995 r. obejmował elementy wcześniejszych dostaw, ale miał być oparty na nowych technologiach walcowania rur do różnych zastosowań. Docelowe zdolności produkcyjne miały wynosić 160 tys. ton rocznie. Całkowita wartość kontraktu na usługi i dostawy konsorcjum wynosiła 93 mln DEM (47,6 mln EUR)<sup>(9)</sup>. Prace miały się rozpocząć w 1996 r., a zakończenie projektu przewidywano na 1998 r.

<sup>(8)</sup> Spółka z ograniczoną odpowiedzialnością, której 99,9 % udziałów jest własnością Skarbu Państwa, prowadząca handel produktami stalowymi. Reszta udziałów należy do Agencji Rozwoju Przemysłu S.A. (zwanej dalej »ARP«), która również jest własnością Skarbu Państwa.

<sup>(9)</sup> Komisja przyjęła, że 1 EUR = 4 PLN.

19. Prace trwały do 2001 r., po tym jak banki wstrzymały finansowanie w pierwszym kwartale 2000 r. (Komisja rozumie, że umowy zostały ostatecznie wypowiedziane w 2005 r., tymczasem banki były nadal wierzycielami w lecie 2007 r.). Spowodowało to wzrost kosztów finansowych i niespłaconych zobowiązań.

20. Dnia 11 marca 2003 r. spółka WRJ złożyła wniosek o otwarcie postępowania układowego. W październiku 2004 r. zawarto porozumienie układowe, które przewidywało odroczenie spłaty istniejącego zadłużenia o pewien okres w zależności od wielkości wierzyciela. Zostało ono zatwierdzone przez sąd rejonowy w listopadzie 2004 r.

21. Suma bilansowa spółki WRJ na dzień 31 grudnia 2003 r. wynosiła ok. 707 mln PLN. Aktywa składały się głównie ze środków trwałych w budowie. Finansowanie było zapewnione ze środków własnych (ok. 212 mln PLN) i kapitału obcego (ok. 418 mln). Kwota 77 mln PLN stanowiła rezerwy na zobowiązania.

22. W 2005 r. w polskiej administracji rządowej powołano zespół, który miał ustalić, jak najlepiej ukończyć tę inwestycję. W tym celu w kwietniu 2005 r. opublikowano zaproszenie do składania ofert, ogłaszając sprzedaż spółek WRJ i WRJ-Serwis w drodze otwartego i przejrzystego przetargu, którego celem miało być znalezienie jakiegokolwiek rozwiązania umożliwiającego sprzedaż aktywów obu spółek po najwyższej cenie rynkowej.

23. Dnia 19 października 2005 r. polski rząd, TFS i wierzyciele uzgodnili sprzedaż obu beneficjentów rosyjskiemu producentowi stali, przedsiębiorstwu TMK, które przedstawiło najwyższą ofertę o wartości 37,5 mln EUR<sup>(10)</sup>.

24. Dnia 9 listopada 2005 r. jeden z wierzycieli spółki WRJ — Enpol — złożył wniosek o wszczęcie postępowania upadłościowego wobec WRJ z możliwością podpisania układu. Pięć dni później sama spółka WRJ złożyła wniosek o wszczęcie postępowania upadłościowego, którego skutkiem byłyby likwidacja majątku WRJ. W obu przypadkach sądy odmówiły jednak wszczęcia postępowania upadłościowego, ponieważ nie było wystarczającej masy majątku. Zarówno Enpol jak i WRJ złożyły odwołanie, lecz dotychczas sąd nie podjął jeszcze ostatecznej decyzji.

25. Dnia 12 października 2006 r. przetarg został anulowany przez TFS. Polskie władze wyjaśniają, że wynikało to z faktu, że nie zrealizowano żadnej z transakcji przewidzianych w porozumieniu oraz nie osiągnięto głównego celu porozumienia, czyli zapewnienia działalności spółki.

26. Zamiast tego TFS podjęła kolejną próbę sprzedaży aktywów WRJ i w tym celu próbuje najpierw nabyć roszczenia wszystkich pozostałych wierzycieli. TFS wskazała, że w ten sposób być może odzyska więcej środków niż w drodze likwidacji. Podobno TFS znalazła kilka zainteresowanych stron.

<sup>(10)</sup> W ofercie przewidziano, że inwestorowi sprzedana zostanie bezpośrednio tylko strategiczna część grupy (WRJ-Serwis), natomiast pozostała część, czyli WRJ, postawiona zostanie w stan likwidacji. Ponieważ WRJ nie ma dużej wartości bez gruntów, które były własnością WRJ-Serwis, można spodziewać się, że inni inwestorzy nie będą zainteresowani spółką WRJ i dlatego zostanie ona nabyta za niewielką kwotę (która właściwie byłaby odjęta od wpłacanej na początku kwoty 37,5 mln EUR) w ramach postępowania upadłościowego. Ponieważ przyjmuje się, że aktywa WRJ przeszły procedurę likwidacji, zasadniczo byłoby uznane za wolne od pomocy.

27. Z informacji przekazanych przez polskie władze Komisja wnosi, że zrealizowano ok. 90 % prac.

b) *Inwestycje*

28. Na prace budowlane prowadzone przez spółkę WRJ planowano podobno przeznaczyć kwotę ok. 400 mln PLN. Środkom własnym w kwocie prawie 150 mln PLN powinny towarzyszyć kredyty i pożyczki. Utworzono konsorcjum bankowe obejmujące denominowany w walucie obcej kredyt w wysokości 82,5 mln DEM (168,7 mln PLN) i kredyty złotówkowe o wartości 93,8 mln PLN.

29. Dodatkowo środki pozyskano z Narodowego Funduszu Ochrony Środowiska i Gospodarki Wodnej (NFOŚiGW) oraz z Wojewódzkiego Funduszu Ochrony Środowiska i Gospodarki Wodnej w Katowicach (WFOŚiGW). Pożyczkę z NFOŚiGW uzgodniono dnia 16 lipca 1996 r., z kwotą główną w wysokości 115 mln PLN (65 mln PLN)<sup>(1)</sup>. Ponadto w 1999 r. WFOŚiGW udzielił pożyczki w wysokości 15 mln PLN, którą następnie zwiększył o 5 mln PLN.

30. Ponieważ zasoby inwestorów nie były wystarczające, włączyła się spółka TFS utworzona w celu wspierania restrukturyzacji polskiego przemysłu stalowego. Zamiarem TFS było utworzenie konglomeratu trzech niezależnych polskich producentów rur bez szwu (tj. Huta Andrzej, Huta Batory i Huta Jedność), który jako taki miałby później zostać sprywatyzowany<sup>(2)</sup>. W tym celu spółka TFS planowała przejąć kontrolę nad WRJ.

31. Dlatego w 2001 i 2002 r. TFS udzieliła zabezpieczenia niektórych niespłaconych pożyczek i w listopadzie 2002 r. przejęła niektóre długi, które przekształcono na kapitał własny. W ramach porozumienia z bankami dotyczącego zapewnienia finansowania i kontynuacji tego procesu, TFS wniosła do WRJ następujący kapitał: dnia 22 listopada 2002 r. 15 mln PLN oraz w okresie od czerwca do sierpnia 2003 r. ok. 75 mln PLN, czyli łącznie prawie 90 mln PLN. Ostatecznie TFS uzyskała bieżącą strukturę własnościową spółki WRJ, w której ma 40,7 % udziałów.

32. Polskie władze twierdzą, że inwestycje te były zawsze realizowane na podstawie regularnie aktualizowanych biznes planów zatwierdzanych przez udziałowców i pożyczkodawców. Na tej podstawie oraz biorąc pod uwagę korzystne prognozy gospodarcze na rynkach stali, polskie władze usprawiedliwiają działania spółki TFS. Jednakże Komisja zauważa, że dostarczone jej materiały pochodzą z 2003 i 2004 r. i zostały sporządzone we współpracy z TFS. Plan wskazuje, że inwestycje w spółkę WRJ gwarantują stopę zwrotu ok. 10 %, ale nie rozwiązuje żadnego z problemów, przed którymi stała spółka. Nie wspomniano w nim również o tym, że spółka była równocześnie objęta postępowaniem układowym.

33. Niektóre z zastrzyków kapitału miały formę zamiany długu na kapitał własny. Na przykład w grudniu 2002 r. TFS nabyła za 32 mln PLN należności banku ING BŚ o wartości 40 mln PLN. W istocie przynajmniej to przejście zadłużenia było, jak wskazały polskie władze, warunkiem kontynuacji

pożyczki. Inne zastrzyki kapitału polegały na zamianie na kapitał własny zadłużenia w postaci należności, które TFS nabyła od innych spółek.

c) *Udzielenie zabezpieczeń*

34. Początkowo kredyty były zabezpieczone hipotekami na majątku HJ oraz zastawami na wyposażeniu.

35. Ponadto od 14 października 1997 r. zarówno kredyt walutowy, jak i kredyty złotówkowe były zabezpieczone dodatkową gwarancją Skarbu Państwa, która gwarantowała spłatę do 45 % podstawowej kwoty i 45 % oprocentowania należnego do stycznia 2009 r.

36. W 2002 r. Ministerstwo Finansów uzgodniło z bankami, że w celu ponownego rozpoczęcia przez nie finansowania gwarancja zostanie zwiększona do 55 %. Ustalenia te zostały zatwierdzone dnia 18 stycznia 2002 r. przez Urząd Ochrony Konkurencji i Konsumentów (UOKiK) oraz dnia 4 lipca 2002 r. przez Radę Ministrów, po czym dnia 2 stycznia 2003 r. Ministerstwo Finansów dokonało zwiększenia gwarancji, podpisując stosowne dokumenty.

37. Dnia 29 lipca 2001 r. spółka TFS udzieliła zabezpieczenia pożyczki WFOŚiGW do kwoty 20 mln PLN.

38. Dnia 18 września 2002 r. spółka TFS udzieliła zabezpieczenia pożyczki NFOŚiGW do kwoty 50 mln PLN.

d) *Podsumowanie*

39. Interwencje kapitałowe spółki TFS wynoszą 90 mln PLN, a udzielone zabezpieczenia — 70 mln PLN. Tym samym TFS udzieliła wsparcia publicznego spółce WRJ o wartości co najmniej 160 mln PLN (ok. 40 mln EUR). Ponadto Skarb Państwa udzielił zabezpieczeń na 55 % wartości kilku pożyczek w wysokości 262,5 mln PLN, czyli na sumę 144,8 mln PLN (ok. 36,2 mln EUR).

### 3. **Opis środków pomocy na rzecz WRJ-Serwis**

40. W 2002 r. spółka HJ została objęta postępowaniem upadłościowym (wskutek czego wykluczono ją z grona beneficjentów pomocy w ramach krajowego programu restrukturyzacji polskiego przemysłu stalowego, zatwierdzonego na mocy protokołu nr 8).

41. W związku z tym utworzono spółkę WRJ-Serwis poprzez przekształcenie Zakładu Usług Energomechanicznych »Jedność« S.A. WRJ-Serwis użytkuje obiekty produkcyjne spółki »Jedność«, które są dzierżawione od ING BŚ. Spółka prowadzi obecnie działalność na linii Mannesmann służącej do produkcji rur zimnociągnionych, produkuje rury bez szwu<sup>(3)</sup> oraz zajmuje się podstawowym zginaniem i przetwarzaniem blachy. Ponadto WRJ-Serwis próbuje zgromadzić środki na sfinansowanie jednej z linii służącej do ciągnięcia rur, która pierwotnie była częścią projektu inwestycyjnego WRJ, lecz nie powstała ze względu na brak funduszy.

<sup>(1)</sup> Informacje przekazane przez Polskę w dniu 7 czerwca 2005 r., jednakże Komisja ma wątpliwości, czy nie jest to tylko 65 mln PLN.

<sup>(2)</sup> Projekt został wstrzymany w 2004 r., ponieważ nie zatwierdziły go odpowiednie ministerstwa.

<sup>(3)</sup> Por. <http://www.wrjservis.com.pl/index.html>

42. Według rachunku zysków i strat spółka WRJ-Serwis w 2003 r. odnotowała stratę, stąd Komisja wnioskuje, że spółka była trudnej sytuacji finansowej, kiedy TFS dokonywała zastrzyków kapitału.
43. TFS uzyskało większościowy udział w kapitale dnia 12 grudnia 2003 r. Jej kapitał zakładowy wynosi ok. 15 mln PLN. TFS dokonała zastrzyków kapitału do WRJ-Serwis na kwotę ok. 10 mln EUR.
44. Spółka WRJ-Serwis zdołała nabyć własność 9/10 gruntów, które wcześniej należały do HJ i na których położony jest zakład produkcji rur. Dlatego prywatyzacja WRJ jest możliwa wyłącznie, jeśli WRJ zostanie sprzedana wraz z większościowym udziałem w WRJ-Serwis.
45. Komisja uznaje, że WRJ-Serwis obecnie osiąga zyski.
49. Dlatego jeśli chodzi o reguły proceduralne, decyzję zgodną z art. 88 ust. 2 Traktatu WE można podjąć po przystąpieniu Polski do UE, ponieważ przy braku postanowień szczegółowych w protokole nr 8 powinno się stosować zwykle reguły i zasady. Zatem stosuje się również rozporządzenie Rady (WE) nr 659/1999 z dnia 22 marca 1999 r. ustanawiające szczegółowe zasady stosowania art. 93 Traktatu WE (zwane dalej **»rozporządzeniem proceduralnym«**)<sup>(16)</sup>.
50. Jeśli chodzi o zasady merytoryczne, pkt 3 protokołu nr 8 stanowi, że pomoc państwa na restrukturyzację może być udzielona tylko przedsiębiorstwom wymienionym w załączniku nr 1. Ani HJ, ani WRJ czy WRJ-Serwis nie są wymienione w tym załączniku. W istocie HJ nie ma na w tym wykazie, ponieważ Polska przyjęła, że spółka zostanie zlikwidowana.

#### IV. OCENA

##### 1. Obowiązujące prawo

46. Pkt 1 protokołu nr 8 do Traktatu o przystąpieniu w sprawie restrukturyzacji polskiego hutnictwa żelaza i stali<sup>(14)</sup> (zwanego dalej »protokołem nr 8«) stanowi, że »nie naruszając postanowień artykułu 87 i 88 Traktatu WE, pomoc państwa udzielaną przez Polskę dla celów restrukturyzacji na rzecz określonych części polskiego hutnictwa uznaje się za zgodną ze wspólnym rynkiem«, jeżeli m.in. spełnione są warunki określone w tym protokole.
47. Okres karencji na udzielanie polskiemu przemysłowi stalowemu pomocy na restrukturyzację w ramach układu europejskiego został przedłużony przez Radę do momentu przystąpienia Polski do UE. Ustalenie to potwierdzono w protokole nr 8 w ramach przystąpienia Polski do UE. Aby cel ten mógł zostać osiągnięty przewidziano dla niego ramy czasowe obejmujące okres przed przystąpieniem Polski do UE, a także okres po przystąpieniu. Dokładniej rzecz ujmując, dopuszcza się ograniczoną kwotę pomocy na cele restrukturyzacji w latach 1997-2003 dla określonych przedsiębiorstw i zakazuje wszelkiej innej pomocy państwa na cele restrukturyzacji dla polskiego przemysłu stalowego w latach 1997-2006. W tym względzie zapisy te wyraźnie różnią się od innych postanowień Traktatu o przystąpieniu, dotyczących np. mechanizmu przejściowego określonego w załączniku IV (»procedura dotycząca istniejącej pomocy«), które dotyczą jedynie pomocy państwa udzielanej przed przystąpieniem w takim stopniu, w jakim »ma nadal zastosowanie po« dacie przystąpienia. Protokół nr 8 można więc postrzegać jako *lex specialis*, które, w zakresie spraw jakich dotyczy, zastępuje inne postanowienia Aktu przystąpienia<sup>(15)</sup>.
48. W związku z tym, jako że art. 87 i 88 Traktatu ustanawiającego Wspólnotę Europejską nie ma zazwyczaj zastosowania do pomocy udzielonej przed przystąpieniem, która nie ma zastosowania po przystąpieniu, postanowienia protokołu nr 8 rozszerzają kontrolę nad pomocą państwa w ramach Traktatu WE na wszelką pomoc udzielaną na restrukturyzację polskiego hutnictwa w latach 1997-2006.
51. Ponadto w punkcie 6 akapit trzeci protokołu nr 8 zakazano udzielania jakiegokolwiek dodatkowej pomocy państwa na cele restrukturyzacji na rzecz polskiego hutnictwa. W tym celu w pkt 18 protokołu nr 8 upoważniono Komisję do podejmowania »odpowiednich środków, na mocy których każda spółka będzie zobowiązana do zwrotu otrzymanej pomocy«, jeżeli proces monitorowania restrukturyzacji wykaże niezgodności w wyniku udzielenia »dodatkowej niezgodnej pomocy państwa na rzecz hutnictwa«.
52. Komisja zauważa, że zakaz ten stosuje się również do beneficjentów, ponieważ zakres KPR, a w konsekwencji również protokołu nr 8, nie jest ograniczony do zakresu załącznika nr 1 do Traktatu EWWiS. Zamiast tego protokół nr 8 i KPR obejmują również niektóre części sektora stalowego nie objęte Traktatem EWWiS<sup>(17)</sup>, w szczególności rury bez szwu i duże rury zgrzewane. Jest to zgodne z definicją stali w ramach zasad WE dotyczących pomocy państwa<sup>(18)</sup>, która obowiązywała w momencie wejścia w życie protokołu nr 8, ale która wynika przede wszystkim z zakresu KPR.
53. W istocie połowa beneficjentów w ostatecznym KPR to producenci rur, mianowicie Huta Andrzej S.A. w upadłości, Huta Batory S.A. w upadłości, Huta Pokój, Technologie Buczek (wcześniej Huta Buczek) oraz spółka zależna przedsiębiorstwa Mittal Steel Poland (były PHS). W istocie Komisja zaakceptowała fakt, że KPR dotyczy w Polsce rur (jak we wszystkich innych państwach, które skorzystały z podobnego odstępstwa na mocy protokołu nr 2 do układu europejskiego), ponieważ producentami rur w Europie Środkowej i Wschodniej byli głównie producenci rur bez szwu, którzy tradycyjnie musieli również samodzielnie wytwarzać swoje produkty stalowe, a nie tylko kupowali gotowe produkty stalowe i zgrzewali je. Ponieważ tacy producenci rur byli także w stanie wytwarzać półprodukty stalowe, np. metalowe pręty, proces restrukturyzacji rozszerzono na wszystkich producentów rur (nawet tych produkujących rury zgrzewane). W związku z tym również zakaz udzielania dodatkowej pomocy powinien mieć zastosowanie także do producentów rur.

<sup>(14)</sup> Dz.U. L 236 z 23.9.2003, str. 948.

<sup>(15)</sup> Por. decyzja Komisji z dnia 5 lipca 2005 r. w sprawie C 20/04 Huta Częstochowa (Dz.U. L 366, 2006, str. 1).

<sup>(16)</sup> Dz.U. L 83, 1999, str. 1.

<sup>(17)</sup> Patrz Dz.U. C 320, 1998, str. 3.

<sup>(18)</sup> Patrz załącznik B wielosektorowych zasad ramowych (Dz.U. C 70, 2002, str. 8), który został zastąpiony załącznikiem I Wytocznych w sprawie krajowej pomocy regionalnej na lata 2007-2013 (Dz.U. C 54, 2006, str. 13).

54. W istocie spółka HJ wyraźnie uczestniczyła w programie restrukturyzacji i jest wyraźnie kilka razy wymieniona w KPR. Ponieważ wówczas przewidywano jej likwidację (ze względu na jej upadłość w 2002 r.), co było warunkiem uniemożliwiającym spółce otrzymanie pomocy, nie została uznana za potencjalnego beneficjenta. Ponadto wyraźnie stwierdzono, że kontynuacja działalności HJ jest realna tylko »w przypadku pokonania obecnych trudności finansowych bez publicznej pomocy finansowej«<sup>(19)</sup>. Ponadto KPR realizuje projekt WRJ i nie wskazuje, że na jego ukończenie będzie potrzebna pomoc finansowa.
55. Biorąc pod uwagę fakt, że spółka HJ uczestniczyła w programie restrukturyzacji hutnictwa żelaza i stali, który oficjalnie rozpoczął się w 1998 r., lecz musiał być omawiany już wcześniej, Komisja jest zdania, że państwa członkowskie i beneficjenci mieli świadomość, że nie będą kwalifikować się do pomocy w ramach programu restrukturyzacji hutnictwa żelaza i stali, ani nie będą mogli otrzymać pomocy na restrukturyzację poza KPR.
56. W związku z tym Komisja stwierdza, że zakaz udzielania pomocy nie wchodzącej w zakres KPR i protokołu nr 8 ma zastosowanie również do HJ, WRJ i WRJ-Serwis. Obejmuje to cały okres obowiązywania KPR, tj. od 1997 r. do 2006 r.

## 2. Istnienie pomocy państwa

57. Stwierdzenie, czy udzielono dodatkowej pomocy państwa, zależy od tego, czy środki te stanowią pomoc państwa w rozumieniu art. 87 ust. 1 Traktatu WE<sup>(20)</sup>, zgodnie z którym wszelka pomoc przyznawana przez państwo członkowskie lub przy użyciu zasobów państwowych w jakiegokolwiek formie, która zakłóca lub grozi zakłóceniem konkurencji poprzez sprzyjanie niektórym przedsiębiorstwom, w zakresie, w jakim wpływa na wymianę handlową między państwami członkowskimi, jest niezgodna ze wspólnym rynkiem.
58. Komisja przypomina, że art. 87 ust. 1 TWE dotyczy interwencji, które — występując w różnych formach — zmniejszają obciążenia budżetu przedsiębiorstwa i tym samym, nie stanowiąc subwencji sensu stricto, mają podobny charakter i identyczne skutki. Dlatego wszelkie interwencje publiczne, które przynoszą przedsiębiorstwu korzyści, są zazwyczaj pomocą państwa, chyba że taka sama interwencja finansowa zostałaby również przeprowadzona przez inwestora prywatnego działającego w normalnych warunkach gospodarki rynkowej. Zgodnie z orzecznictwem taki inwestor prywatny oczekuje odpowiedniej stopy zwrotu z inwestycji<sup>(21)</sup> i dlatego działa szczególnie ostrożnie, jeśli przedsiębiorstwo ma trudności finansowe. W istocie jeśli przedsiębiorstwo ma trudności lub działa w branży dotkniętej szczególnymi trudnościami,

normalnie nieuzasadnione jest oczekiwanie odpowiednio wysokiej stopy zwrotu, co sprawia, że wszelkie inwestycje podejmowane w takiej sytuacji nie są oparte na zasadach gospodarki rynkowej<sup>(22)</sup>.

59. Jeśli chodzi o interwencje TFS w WRJ, Komisja przyjmuje, że WRJ była w trudnej sytuacji w momencie interwencji<sup>(23)</sup>. W istocie WRJ miała problemy z płynnością od momentu wstrzymania przez banki finansowania projektu w 2000 r. Ponieważ spółka nie prowadziła produkcji, nie miała źródeł dochodów, co powodowało wzrost zobowiązań. Zaprzestanie prac przez spółkę w 2001 r. pokazało, że nie jest już w stanie uzyskać więcej środków. Dlatego Komisja przyjmuje, że spółka WRJ była w trudnej sytuacji co najmniej od 1 stycznia 2001 r.
60. Występowanie takich trudności powinno w zasadzie odwieść inwestora prywatnego od inwestycji w WRJ. Dotyczy to szczególnie sytuacji, w których spółka nie mogła uzyskać środków na rynku kapitałowym<sup>(24)</sup>.
61. W niniejszej sprawie oczywiste jest, że instytucje finansowe najwyraźniej odmówiły dalszego finansowania projektu WRJ. Nawet inni udziałowcy nie byli skłonni do dodatkowych zastrzyków kapitału, a nawet gdyby byli, nie byłoby one oparte na takich samych warunkach i racjonalnych przesłankach ekonomicznych jak w przypadku inwestora prywatnego, ponieważ istniejący udziałowcy byli już »zablokowani poprzednimi inwestycjami« (»locked in«)<sup>(25)</sup>. Dlatego spółka WRJ nie byłaby już w stanie uzyskać dodatkowych środków finansowych na rynku kapitałowym.
62. Komisja przyjmuje nawet, że gdyby TFS stale nie dokonywało dodatkowych zastrzyków kapitału do spółki lub nie udzielała jej zabezpieczeń, już w 2001 r. zostałaby ona postawiona w stan likwidacji, kiedy po raz pierwszy TFS zaczęła udzielać zabezpieczeń. Przykładem tego jest pożyczka od ING, którą TFS przejęła w 2003 r. za 80 % wartości nominalnej.

<sup>(19)</sup> Patrz KPR z marca 2003 r., pkt 5.3, str. 77.

<sup>(20)</sup> Jak również pomoc państwa w rozumieniu art. 4 lit c Traktatu EWWiS, zob. połączone sprawy T- T-129/95, T-2/96 oraz T-97/96 *Neue Maxhütte Stahlwerke* REC II-17, pkt 100.

<sup>(21)</sup> Połączone sprawy T-228/99 i T-233/99 *Westdeutsche Landesbank Girozentrale* [2003] REC II-435, pkt 314.

<sup>(22)</sup> Komisja wyraziła swoje stanowisko w różnych komunikatach, tj. Zastosowanie art. 92 i 93 Traktatu EWG do udziałów władz publicznych (Biuletyn WE 9-1984), pkt 3.3 oraz komunikat dotyczący przedsiębiorstw publicznych w sektorze wytwórczym (Dz.U. C 307, 1993, str. 3).

<sup>(23)</sup> »Komisja uważa przedsiębiorstwo za zagrożone, jeżeli ani przy pomocy środków własnych, ani środków, które mogłoby uzyskać od udziałowców/akcjonariuszy lub wierzycieli, nie jest ono w stanie zapobiec stratom, które bez zewnętrznej interwencji władz publicznych prawie na pewno doprowadzą to przedsiębiorstwo do zniknięcia z rynku w perspektywie krótko- lub średnioterminowej«. Wskazanie to znajduje się w pkt 9 Wytocznych wspólnotowych dotyczących pomocy państwa w celu ratowania i restrukturyzacji zagrożonych przedsiębiorstw (Dz.U. C 244, 2004, str. 2).

<sup>(24)</sup> Zgodnie z orzecznictwem: sprawa C-305/89 *Alfa Romeo* [1999] REC I-1603, pkt 19 i 20 oraz C-482/99 *Stardust Marine* [2002] REC I-4397, pkt 72.

<sup>(25)</sup> Decyzja Komisji w sprawie C25/2002 *Carsid* (Dz.U. L 47, 2005, str. 28, pkt 67-70).

63. Ponadto brak zaktualizowanego planu restrukturyzacji również uniemożliwiłby w tym przypadku dokonanie oceny przez hipotetycznego inwestora prywatnego. Według orzecznictwa przy rozpatrywaniu inwestycji w przedsiębiorstwo będące w trudnej sytuacji finansowej, inwestor prywatny żądałby przedstawienia kompleksowego planu restrukturyzacji<sup>(26)</sup>. Komisja ma wątpliwości co do tego, czy przedstawiony przez WRJ biznes plan można uznać za plan restrukturyzacji. Ponadto Komisja ma również wątpliwości co do tego, czy jakiegokolwiek tego typu plan mógłby w latach 2001-2002 zapewnić obietnicę odpowiednio wysokiej stopy zwrotu, zważywszy że pozytywne prognozy dla przemysłu stalowego pojawiły się dopiero w drugiej połowie 2003 r.
64. Ponadto Komisja nie widzi przyczyn, z których inwestycje TFS miałyby zostać dokonane również przez inwestora prywatnego w świetle zamiaru prywatyzacji spółek. W świetle kwoty pomocy publicznej udzielonej już WRJ, TFS nie może polegać na teście inwestora prywatnego w 2007 r., twierdząc, że restrukturyzacja stanowi obietnicę wyższych przychodów niż likwidacja. Komisja przypomina, że samo istnienie wcześniejszej pomocy dla przedsiębiorstwa, zgodnie z orzecznictwem wspólnotowym<sup>(27)</sup> uniemożliwia postrzeganie danej sprawy z perspektywy hipotetycznego inwestora prywatnego, ponieważ taki inwestor nie dokonałby już pierwotnej inwestycji, gdyż w przeciwnym razie nie byłaby to pomoc.
65. Podsumowując, Komisja ma poważne wątpliwości, czy zastrzyki kapitału do WRJ dokonane przez TFS spełniały test inwestora prywatnego.
66. Jeśli chodzi o interwencje TFS w spółce WRJ-Serwis, Komisja z tych samych przyczyn również ma wątpliwości, czy zastrzyki kapitału spełniają test inwestora prywatnego. Ponieważ spółka WRJ-Serwis była w trudnej sytuacji w 2003 r., wątpliwe jest, czy jakiegokolwiek inwestycja dawałaby obietnicę odpowiednio wysokiej stopy zwrotu. Polska dowodzi, że zostały one dokonane głównie w celu przejęcia kontroli nad gruntami WRJ. Ponieważ jednak nabycie WRJ jako takie nie jest objęte zasadą inwestora prywatnego, również nabycie dodatkowych praw nie powinno być zgodne z zachowaniem hipotetycznego inwestora prywatnego.
67. Jeśli chodzi o gwarancję polskich władz udzieloną WRJ, Komisja nie ma pewności, czy prywatny inwestor udzieliłby takiego zabezpieczenia. Jasne jest, że WRJ nie była w trudnej sytuacji w 1997 r., więc gwarancja państwa mogłaby nie być pomocą państwa, gdyby została udzielona za odpowiednią opłatą i na warunkach dogodnych dla potencjalnego inwestora prywatnego<sup>(28)</sup>. Jednak jest to mniej prawdopodobne w przypadku zwiększenia gwarancji

<sup>(26)</sup> Por. sprawa T-126/96 i T-127/96 *BFM and EFIM* [1998] REC II-3437, pkt 86. Również sprawa T-318/00 *Freistaat Thüringen przeciwko Komisji* (CDA Albrechts) [2005] Zb.Orz. II-4179.

<sup>(27)</sup> Sprawa T-11/95 *BP Chemicals* [1998] REC II-3235, pkt 170 i 179, w której Trybunał orzekł, że zastrzyku kapitału nie można oceniać w oderwaniu od trwającej restrukturyzacji. Innymi słowy orzekł, że jeśli przedsiębiorstwo w trudnej sytuacji finansowej otrzymało już pomoc na restrukturyzację, inna pomoc finansowa normalnie nie powinna przejść pozytywnie testu inwestora prywatnego.

<sup>(28)</sup> Zgodnie z Obwieszczeniem Komisji w sprawie stosowania art. 87 i 88 Traktatu o WE do pomocy państwowej w formie gwarancji (Dz.U. C 71, 2000, str. 14).

w 2002 r., ponieważ było wówczas oczywiste, że spółka jest w trudnej sytuacji, co opisano szczegółowo powyżej. Dlatego Komisja ma również wątpliwości, czy gwarancja państwa na rzecz TFS nie zawiera elementów pomocy państwa.

### 3. Zgodność pomocy

68. Komisja nie widzi jakiegokolwiek podstaw, aby stwierdzić, że jakiegokolwiek część pomocy państwa na rzecz WRJ i WRJ-Serwis mogłaby zostać uznana za zgodną z wspólnym rynkiem, zważywszy że pomoc ta nie jest objęta protokołem nr 8 oraz że inwestycje i pomoc na restrukturyzację dla przemysłu stalowego miała miejsce w latach 1997-2006 zgodnie z protokołem nr 8, a później była zakazana zgodnie z zasadami WE<sup>(29)</sup>.

### 4. Beneficjent pomocy

69. Komisja stwierdza również, że jak dotychczas rzeczywistymi beneficjentami pomocy są spółki WRJ i WRJ-Serwis. W przypadku sprzedaży aktywów lub udziałów beneficjentów stronom trzecim Komisja zbada warunki tego przeniesienia w celu stwierdzenia, czy miało również miejsce przeniesienie korzyści lub udzielonej pomocy.

## V. PODSUMOWANIE

70. Niniejszą decyzję uważa się za decyzję o wszczęciu formalnego postępowania wyjaśniającego w rozumieniu art. 88 ust. 2 Traktatu WE i rozporządzenia Rady (WE) nr 659/1999. Komisja, działając zgodnie z procedurą ustanowioną w art. 88 ust. 2 Traktatu WE, zwraca się do Polski z prośbą o przedstawienie swoich uwag i dostarczenie wszelkich informacji, które mogłyby być użyteczne do celów oceny pomocy, w terminie jednego miesiąca od dnia otrzymania niniejszego pisma. W szczególności należy dostarczyć:

- informacje dotyczące warunków gwarancji państwa, z dokładnym określeniem kiedy i jak została udzielona;
- informacje o sytuacji finansowej WRJ w latach 2000, 2001 i 2002 oraz w szczególności wszelkie istniejące wówczas biznes plany;
- informacje dotyczące innych form pomocy udzielonej WRJ przez TFS, nie ujętych w decyzji, a także innych form pomocy udzielonej w latach 2001-2007 przez inne podmioty, które można przypisać państwu polskiemu;
- informacje dotyczące nabycia przez TFS roszczeń innych wierzycieli;

<sup>(29)</sup> UE nie zezwała na pomoc państwa na restrukturyzację sektora stalowego. Patrz Komunikat Komisji w sprawie pomocy na ratowanie i restrukturyzację oraz na zamykanie zakładów sektora stali (Dz.U. C 70, 2002, str. 21). Również pomoc inwestycyjna jest zabroniona zgodnie z Wytycznymi w sprawie krajowej pomocy regionalnej na lata 2007-2013 (Dz.U. C 54, 2006, str. 13).

- dodatkowe informacje o sytuacji finansowej WRJ-Serwis w 2003 r., jeżeli takie są dostępne, oraz w szczególności wszelkie istniejące wówczas biznes plany;
  - informacje dotyczące innych form pomocy udzielonej WRJ-Serwis w latach 2003-2007 przez TFS lub inne podmioty, które można przypisać państwu polskiemu;
  - wszelkie decyzje UOKiK, które są istotne w tej sprawie.
71. Komisja zwraca się do Polski z prośbą o natychmiastowe przekazanie kopii niniejszego pisma spółkom WRJ i WRJ-Serwis.
72. Komisja pragnie zwrócić uwagę na pkt 18 lit. c) protokołu nr 8 w powiązaniu z art. 14 rozporządzenia Rady (WE) nr 659/1999, który przewiduje możliwość odzyskania przez państwo członkowskie od beneficjenta wszelkiej niezgodnej z prawem pomocy.
73. Komisja uprzedza Polskę, że udostępni zainteresowanym stronom informacje, publikując niniejsze pismo wraz z jego streszczeniem w *Dzienniku Urzędowym Unii Europejskiej*. Poinformuje również zainteresowane strony w krajach EFTA, będących sygnatariuszami Porozumienia EOG, publikując zawiadomienie w Suplemencie EOG do *Dziennika Urzędowego Unii Europejskiej* oraz poinformuje Urząd Nadzoru EFTA, przesyłając kopię niniejszego pisma. Wszystkie zainteresowane strony zostaną wezwane do przedstawienia uwag w ciągu jednego miesiąca od dnia publikacji.»
-

**Notifica preventiva di una concentrazione**  
**(Caso COMP/M.4927 — Carlyle/INEOS/JV)**

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2007/C 282/15)

1. In data 16 novembre 2007 è pervenuta alla Commissione la notifica di un progetto di concentrazione in conformità all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio <sup>(1)</sup>. Con tale operazione le imprese Carlyle partners IV L.P. («Carlyle», Stati Uniti), appartenente al gruppo The Carlyle Group, e INEOS Group Ltd («INEOS», Regno Unito), acquisiscono, ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), del regolamento del Consiglio, il controllo in comune dell'impresa Newco («Newco», Stati Uniti) mediante acquisto di quote in una società di nuova costituzione che si configura come impresa comune.

2. Le attività svolte dalle imprese interessate sono le seguenti:

— Carlyle: private equity,

— INEOS: prodotti petrolchimici, specialità chimiche, prodotti petroliferi,

— Newco: specialità chimiche inorganiche, compresi silicati, silici e specialità chimiche simili.

3. A seguito di un esame preliminare la Commissione ritiene che la concentrazione notificata possa rientrare nel campo d'applicazione del regolamento (CE) n. 139/2004. Tuttavia, si riserva la decisione finale al riguardo.

4. La Commissione invita i terzi interessati a presentare le loro eventuali osservazioni sulla concentrazione proposta.

Le osservazioni debbono pervenire alla Commissione non oltre dieci giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione. Le osservazioni possono essere trasmesse alla Commissione per fax [fax n. (32-2) 296 43 01 o 296 72 44] o per posta, indicando il riferimento COMP/M.4927 — Carlyle/INEOS/JV, al seguente indirizzo:

Commissione europea  
Direzione generale della Concorrenza  
Protocollo Concentrazioni  
J-70  
B-1049 Bruxelles/Brussel

---

(<sup>1</sup>) GUL 24 del 29.1.2004, pag. 1.

## ALTRI ATTI

## COMMISSIONE

**Pubblicazione di una domanda a norma dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari**

(2007/C 282/16)

La presente pubblicazione conferisce il diritto di opporsi alla registrazione a norma dell'articolo 7 del regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio <sup>(1)</sup>. Le dichiarazioni di opposizione devono pervenire alla Commissione entro un termine di sei mesi dalla data della presente pubblicazione.

## SCHEDA RIEPILOGATIVA

**REGOLAMENTO (CE) N. 510/2006 DEL CONSIGLIO****«ŒUFS DE LOUÉ»****N. CE: FR/PGI/005/0356/28.07.2004****DOP ( ) IGP ( X )**

Nella presente scheda riepilogativa sono contenuti a fini informativi i principali elementi del disciplinare.

**1. Servizio competente dello Stato membro:**

Nome: Institut National de l'Origine et de la Qualité  
Indirizzo: 51, rue d'Anjou  
F-75008 Paris  
Tel. (33) 153 89 80 00  
Fax (33) 142 25 57 97  
E-mail: info@inao.gouv.fr

**2. Associazione richiedente:**

Nome: Syndicat des Volailles Fermières de Loué — SYVOL QUALIMAIN  
Indirizzo: 82, avenue Rubillard  
F-72000 Le Mans  
Tel. (33) 243 39 93 13  
Fax (33) 243 23 42 19  
E-mail: info@loue.fr  
Composizione: Produttori/trasformatori ( X ) altro ( )

**3. Tipo di prodotto:**

Classe 1.4: Altri prodotti di origine animale (uova, miele, prodotti lattiero-caseari ad eccezione del burro, ecc.)

(<sup>1</sup>) GUL 93 del 31.3.2006, pag. 12.



#### 4. **Disciplinare:**

[riepilogo delle condizioni di cui all'articolo 4, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 510/2006]

##### 4.1. *Nome:* «Œufs de Loué»

4.2. *Descrizione:* Uova di galline ovaiole dal guscio rossiccio con tuorlo di color giallo paglierino quando sono crude e albume consistente e translucido (sempre quando sono crude). Queste uova dal gusto vellutato hanno un peso pari o superiore a 48 grammi guscio incluso; sono vendute come uova extra fresche, fresche o con data di deposizione, in scatola ma anche sfuse.

4.3. *Zona geografica:* Gli allevamenti di galline ovaiole sono ubicati nella zona geografica seguente:

dipartimenti di Sarthe e di Mayenne; nei dipartimenti di Orne, Indre e Loire, Loir e Cher, e di Eure e Loir: i cantoni limitrofi; nel dipartimento di Maine e Loire: l'*arrondissement* di Segré ed i cantoni di Louroux-Béconnais, Saint-Georges-sur-Loire, Angers, Tiercé, Durtal, Seiches-sur-le-Loir, Baugé, Beaufort-en-Vallée, Noyant, Longué-Jumelles, Allonnes (parte situata a nord della Loire).

4.4. *Prova dell'origine:* Tutti i membri della filiera sono identificati (allevatori, fabbricanti di alimenti, centri d'imballaggio).

Ciascun lotto di galline è oggetto di registrazioni documentali nelle diverse fasi di produzione (certificati di origine, bolle di consegna, schede di allevamento, ecc.). Anche la produzione di uova è registrata quotidianamente (registro di deposizione) ed è oggetto di verifiche fino al centro d'imballaggio per giorno di deposizione (bolle di raccolta delle uova, schede di calibratura, schede di numerazione individuale degli imballaggi).

Infine, ogni uovo è chiaramente identificato grazie all'apposizione sul guscio della stampigliatura recante il nome del produttore e la denominazione «LOUÉ».

I controlli di coerenza delle suddette informazioni consentono di garantire la tracciabilità del prodotto.

4.5. *Metodo di ottenimento:* Le uova di Loué («œufs de Loué») sono ottenute da:

- galline di fattoria allevate in piccoli gruppi, all'aperto e a terra, in pollai dotati di sistemi di ventilazione e di illuminazione naturali,
- galline nutrite con cereali provenienti dalla regione di produzione,
- galline di razza specifica adattata all'allevamento all'aperto di galline ovaiole che producono uova dal guscio rossiccio.

L'allevatore raccoglie le uova più volte al giorno nel pollaio, procede ad una selezione manuale delle uova che conserva quindi a temperatura controllata nell'allevamento stesso.

Le uova così raccolte sono quindi riunite più volte a settimana e trasportate verso uno specifico centro d'imballaggio.

Il centro d'imballaggio procede alla selezione, all'ispezione oculare delle uova e alla stampigliatura individuale sul guscio.

4.6. *Legame:*

Solida reputazione

Per due secoli l'ottimo stato di salute dell'economia del paesino di Loué, capoluogo di cantone nel dipartimento della Sarthe, si è basato sull'alacre attività del suo mercato settimanale e di quattro fiere annuali (la più celebre ed importante delle quali è quella dell'Envoi). La fama delle uova e dei volatili da cortile ha fatto sì che il prezzo di questi prodotti sia stato sempre più alto rispetto ad altri mercati. Ancora oggi le uova di Loué sono le più care del mercato. La loro fama, regolarmente verificata, rimane ineguagliata in Francia per quanto riguarda uova di galline allevate all'aperto.

Qualità specifica

La qualità specifica delle uova di Loué («œufs de Loué») che le rende così famose è legata a quattro criteri: alimentazione delle galline, allevamento all'aperto, conoscenze e competenze dell'intera filiera e razza specifica adattata.

- Alimentazione proveniente dalla zona di allevamento

Produttrice di grano e di mais, la regione di allevamento delle galline di fattoria di Loué fornisce a questi animali gli elementi fondamentali della loro alimentazione. I cereali conferiscono alle uova un colore giallo «paglia» naturale.

È dimostrato inoltre che l'erba becchettata direttamente dalle galline quando cercano il cibo all'aria aperta è di grande importanza per la qualità delle uova.

— Allevamento in grandi spazi all'aperto

Le uova provengono dalle galline di Loué allevate all'aperto in ampi spazi. Questi spazi, che sono obbligatoriamente vasti, coperti di erba ed ombreggiati, costituiscono al tempo stesso la dispensa, la zona di movimento ed il riparo delle galline durante il giorno.

A causa del clima oceanico temperato della regione le galline possono accedere ogni giorno all'esterno; la distribuzione delle piogge durante tutto l'anno assicura inoltre un'abbondante crescita dell'erba.

— Competenze e conoscenze specifiche

La produzione di uova della regione di Loué è stata ingente sino all'inizio degli anni settanta; la vendita delle uova di Loué («œufs de Loué») incominciò tuttavia a declinare man mano che gli spedizionieri di burro, uova e volatili (BOV — *beurre, œufs, volailles* —) si andarono specializzando in volatili. È su richiesta dei professionisti del commercio dell'uovo che nel 1987 gli agricoltori di Loué hanno rilanciato questa produzione. Essi hanno messo a punto metodi particolari di produzione di uova basandosi sulle loro conoscenze e competenze riconosciute fin dal 1959 in materia di allevamento e di alimentazione delle galline ma anche sulle condizioni climatiche, relative alla coltivazione dei cereali e paesaggistiche che permettono di allevare le galline all'aperto per tutto l'anno nella regione di Loué.

— Razza adattata

A partire dalle proprie conoscenze e competenze nel settore della selezione genetica dei volatili da cortile a crescita lenta destinati alla produzione di carne, gli agricoltori di Loué allevano galline ovaiole che depositano uova dal guscio rossiccio i cui criteri di selezione sono basati sulla rusticità necessaria per vivere all'aria aperta e sulle qualità intrinseche dell'uovo.

4.7. *Struttura di controllo:*

Nome: QUALI OUEST  
Indirizzo: 30, rue du Pavé  
F-72000 Le Mans  
Tel. (33) 243 14 21 11  
Fax (33) 243 14 27 32  
E-mail: [qualiouest@qualiouest.com](mailto:qualiouest@qualiouest.com)

4.8. *Etichettatura:* «Œufs de Loué»

---